

I Latini di Cipro



I Latini di Cipro

**Edizione del Dipartimento di Ricerca, Studi e Pubblicazioni
della Camera dei Rappresentanti**

Coordinamento e supervisione

Georgia Andronikou, Direttrice del Dipartimento
Anthi Tofari, Primo Funzionario per la Ricerca,
gli Studi e le Pubblicazioni

Ricerca e redazione

Natassa Haralambous
Andreas Papayiannis
Sofia Papadopoulou
Marianna Moyseos
Elena Makrygiorgie

Cura editoriale

Natassa Haralambous
Andreas Papayiannis
Sofia Papadopoulou

Traduzione

Eleni Lazarou

Progettazione

Athena Sheittani

Stampa

Ufficio editoriale della Repubblica di Cipro

ISBN 978-9963-39-085-4 (stampata)

ISBN 978-9963-39-088-5 (elettronica)

© Camera dei Rappresentanti, Nicosia, novembre 2020

Viale Javal Nechrou, 1402 Nicosia, Cipro
telefono: +357 22407315, fax: +357 22407290
vouli@parliament.cy, www.parliament.cy

Indice

Prefazione	7
Messaggio dalla Rappresentante del gruppo religioso dei latini	9
Nota editoriale	11
Denominazione e origine	13
Il consolidamento e i primi anni della Chiesa latina a Cipro	14
La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione franca e la dominazione veneziana	15
La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione turca	19
La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione britannica	20
La Chiesa latina a Cipro dall'indipendenza fino ad oggi	21
L'influenza latina sull'architettura ecclesiastica ortodossa	22
Mura e fortezze dei periodi della dominazione franca e della dominazione veneziana	25
Musica	29
Le Assise del regno di Gerusalemme e di Cipro	30
Influenza sulla letteratura	31
L'influenza latina sul dialetto cipriota	33
Toponimi associati agli anni della dominazione franca e della dominazione veneziana	34
I latini nel campo dell'istruzione	40
Il contributo sociale dei latini	47
Tradizioni Religiose	53
Cyprus Act, 1960	56
Costituzione della Repubblica di Cipro e gruppi religiosi	57
Iscrizione dei latini di Cipro nelle liste elettorali della comunità greca	58
I latini scelgono di appartenere alla comunità greca	59
Rappresentanza nell'Assemblea della Comunità greca 1960-1965 e nella Camera dei Rappresentanti 1965-	60
Rappresentanti del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti	61
Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi	65

Prefazione

La presenza dei latini a Cipro, uno dei tre gruppi religiosi costituzionalmente riconosciuti della Repubblica di Cipro, inizia con il consolidamento della Chiesa cattolica nel XII secolo. Sebbene i primi riferimenti ai latini sull'isola esistano dal 1126 d.C., si nota una consistente presenza a Cipro dopo il 1192 d.C., poiché a causa della sua conquista da parte di Riccardo I Cuor di Leone e della vendita successivamente a Guy de Lusignan appare un flusso migratorio significativo di cavalieri, soldati e mercanti.

L'organizzazione da parte della Camera dei Rappresentanti della mostra «I latini di Cipro», presentata nell'ottobre 2019 presso la sala «Kastelliotissa» di Nicosia e dalla fine di luglio fino a ottobre 2020 presso la sala «Pleusis» dell'Autorità Portuale di Cipro a Limassol, così come la pubblicazione attuale, mirano a catturare la presenza storica dei latini a Cipro e in particolare a promuovere il loro contributo sociale, culturale e benefico al nostro paese.

Sia la mostra che la pubblicazione presentano il consolidamento e il corso della Chiesa latina a Cipro, i suoi monumenti religiosi, le influenze latine nell'architettura ecclesiastica ortodossa, le fortificazioni dei governanti dell'isola, le influenze latine in diversi toponimi ciprioti, l'incontro della cultura greco-ortodossa di Cipro con la cultura occidentale e i suoi effetti sulla produzione linguistica, letteraria e musicale dell'epoca. Viene anche sottolineato l'importante contributo dei latini nel campo dell'istruzione a Cipro, così come il contributo disinteressato degli ordini religiosi e dei latini benestanti agli altri esseri umani. Infine, vengono presentate personalità di spicco del gruppo religioso latino a Cipro a partire dal XIX secolo fino ad oggi.

Sia la mostra che la pubblicazione attuale costituiscono un piccolo campione del contributo della Camera dei Rappresentanti alla nostra cultura e società. Per questo desidero esprimere il mio caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per la loro preparazione, nonché a tutti coloro che hanno fornito materiale e hanno collaborato alla loro realizzazione.

Adamos Adamou

Presidente della Camera dei Rappresentanti

Foto dalle inaugurazioni della mostra del parlamento
«I Latini di Cipro» a Nicosia e a Limassol



Sala «Kasteliotissa», Nicosia,
10 ottobre 2019



Sala «Pleusis», Porto vecchio di Limassol,
28 luglio 2020

Messaggio dalla rappresentante del gruppo religioso dei Latini

A nome dei Latini di Cipro desidero esprimere i miei ringraziamenti alla Camera dei Rappresentanti per la pubblicazione della mostra «I Latini di Cipro».

Con questa pubblicazione, la mostra temporanea «I Latini di Cipro», organizzata per evidenziare la presenza storica e il contributo sociale della comunità latina a Cipro, può continuare ad essere presentata.

Questa pubblicazione vuole mettere in evidenza l'influenza dei latini di Cipro in svariati settori: patrimonio culturale, educazione, musica, arti, dialetto cipriota, settore medica e architettura. Vengono inoltre presentate le attuali attività della comunità latina condotte tramite le proprie strutture, quali scuole, organizzazioni di beneficenza, centri dedicati a lavoratori stranieri, l'Ospizio dell'Arcangelo Michele a Paphos e la Casa di Riposo Terra Santa di Larnaca, le quali sono aperte a tutti a prescindere dalla nazionalità e dal credo religioso.

Numerosi membri e organizzazioni appartenenti alla comunità latina hanno contribuito alla realizzazione della mostra, fornendoci informazioni, oggetti personali, documenti e fotografie dai loro archivi personali. Li ringrazio sentitamente.

Vorrei ringraziare soprattutto il ex Presidente della Camera dei Rappresentanti, Demetris Syllouris, per il sostegno e l'interesse mostrato nei confronti della comunità latina. Ringrazio anche il Dipartimento di Ricerca, Studi e Pubblicazioni della Camera dei Rappresentanti per aver attivamente collaborato nell'organizzazione della mostra e di questa pubblicazione.

In conclusione, vorrei ringraziare anche l'Ambasciata d'Italia a Cipro per aver tradotto la mostra in italiano.

Antonella Mantovani

Rappresentante del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti

Nota editoriale

Il materiale utilizzato per i testi della pubblicazione proviene dagli archivi della Camera dei Rappresentanti, dell'Ufficio Stampa e Informazioni, dell'Ospizio Arcangelo Michele, della Terra Santa College, della Casa di Riposo Terra Santa, di Ninetta Usmiani, del Museo Municipale Pattihio - Archivio Storico - Centro Studi di Limassol, dell'Associazione AGAPI di Cipro, dell'Associazione di San Giuseppe Protettore dei Bisognosi e dei Poveri, dell'Associazione per il Sostegno dei Lavoratori Stranieri San Giuseppe Migrante, della Saint Mary's School Limassol, della Scuola di San Giuseppe di Larnaca, della Scuola di San Giuseppe di Nicosia, dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione di Larnaca, dell'Ordine delle suore francescane di Limassol, del St. Catherine's Benevolent Fund (dei cattolici latini) di Limassol 1960 e di Tania Mitsides.

Le informazioni sono state ottenute anche da articoli e presentazioni degli accademici Demetrios D. Triantaphyllopoulos, professore presso il Dipartimento di Storia e Archeologia (Unità di ricerca archeologica) dell'Università di Cipro, Angel Nicolaou Konnari, Professoressa associata presso il Dipartimento di Storia e Archeologia dell'Università di Cipro, nonché dei ricercatori del Centro di Ricerca scientifica Rolandos Katsiaounis, Nikos Koureas e Nasa Patapiou.

Inoltre, sono state utilizzate edizioni della Camera dei Rappresentanti e dell'Ufficio Stampa e Informazioni, post del sito web e foto dell'archivio fotografico del Dipartimento delle Antichità, edizioni, studi e pubblicazioni di Aristides Koudounaris, Antonis Kountouris, Christos Kyriakides, Andreas Malekos, Anna Marangou, Simos Menardos, Sylvain Béraud, Chrysovalantis Papadamou, Theodoros Papadopoulos, Andros Pavlides, Costas Pilavakis, Themis Shiapkara-Pitsillidou, Maria Symeonidi, Katia Hadjidemetriou e Menelaos Christodoulou, nonché i dizionari del dialetto cipriota di Constantinos Yiangoullis e Rois Papangelou.

Esprimiamo i nostri ringraziamenti in special modo a tutti coloro che hanno contribuito con entusiasmo fornendo vari oggetti per la mostra:

Archivio Storico di Phivos Stavrides-Archivi di Larnaca, Fondazione Costas e Rita Severis-Centro di Arti Visive e di Ricerca, Biblioteca di Cipro, Terra Santa College, Saint Mary's School Limassol, Scuola di San Giuseppe di Nicosia, Scuola di San Giuseppe di Larnaca, Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione di Larnaca, famiglie di Benito Mantovani, Paola Josephin Theodoulou, Andrea Bayada, Sylvain Beraud, Nora Branco Salveta e Christakis Christofides e Persa Korfiati.

Ringraziamenti speciali:

Al Dipartimento delle Antichità per la gentile concessione dell'autorizzazione all'uso di fotografie appartenenti al suo archivio.

Alla Fondazione Culturale della Banca di Cipro per la gentile concessione dell'autorizzazione all'uso di mappe di Cipro appartenenti alla sua collezione.

All'Ambasciata d'Italia a Nicosia per la traduzione dei testi in italiano.

I latini di Cipro

Denominazione e origine

I latini di Cipro sono cattolici di origine europea o franco-levantina. Questo nome è prevalso già dai tempi dei bizantini, i quali chiamavano «latini» tutti coloro che provenivano dall'Europa occidentale, perché erano legati all'area dell'antico Lazio (Latium) in Italia. Nel contempo, i bizantini grecofoni si definivano come romani (Bisanzio è un'evoluzione dell'Impero romano) e non greci (termine riferito ai politeisti).

La presenza dei latini a Cipro inizia con l'istituzione della Chiesa cattolica romana nel XII secolo. Leontios Machairas nella sua cronaca usa il nome «latini», per riferirsi ai primi crociati e ai primi coloni della Palestina e di Cipro, ma anche in generale, in termini di religione, a tutti gli occidentali che non sono greco-ortodossi. I primi riferimenti risalgono al 1126, quando i mercanti veneziani e genovesi si stabilirono a Cipro, ma una presenza sostanziale si manifesta solo dopo il 1192, poiché, a causa della conquista di Cipro da parte di Riccardo I Cuor di Leone e della successiva vendita dell'isola a Guy de Lusignan, si ha un afflusso significativo di cavalieri, soldati e mercanti. L'istituzione dell'arcidiocesi latina a Nicosia nel 1196, insieme a tre metropoli nelle città di Famagosta, Limassol e Pafos, intensificò l'arrivo di più ordini religiosi cattolici a Cipro; inoltre, la necessità di consolidare l'impero comportò la concessione di proprietà e di molti privilegi ad essi. Durante i periodi della dominazione franca (1191-1489) e della dominazione veneziana (1489-1571) i membri di questi gruppi formarono la classe dominante dell'isola e furono principalmente cattolici provenienti dalla Francia, dall'Italia e dalla Palestina.

La persecuzione della Chiesa cattolica da parte degli ottomani dopo l'occupazione di Cipro (1570-1571) portò alla dissoluzione quasi completa della Chiesa latina, poiché i cattolici furono costretti ad abbracciare l'Islam o ad unirsi alla dottrina greco-ortodossa, costringendo la stragrande maggioranza, per lo più ricchi borghesi e clero, a lasciare Cipro. Rimase solo un piccolo numero di latini che furono costretti a presentarsi come ortodossi. Tuttavia, i rapporti della Chiesa latina con gli ottomani iniziarono presto a riprendersi, poiché nel 1573 la Serenissima Repubblica di Venezia concluse un trattato di pace con l'amministrazione ottomana. Inizialmente, i monaci francescani fondarono i monasteri della Santa Croce a Nicosia e di Santa Maria delle Grazie a Larnaca (1596). Successivamente, gli ottomani permisero il ristabilimento di una diocesi latina a Pafos (1629) e l'istituzione della Terra Santa College a Nicosia (1646) e non reagirono all'installazione di sempre più consolati europei, principalmente a Larnaca, necessari per rafforzare le relazioni commerciali e diplomatiche tra l'Europa e l'Oriente.

Durante il XVIII e XIX secolo le classi dei cattolici europei di Cipro, oltre a commercianti e diplomatici, ora includevano medici, banchieri e proprietari terrieri di varie nazioni occidentali. Inoltre, il numero di chiese e istituzioni educative latine in tutte le città aumentò. Fino alla fine dell'occupazione britannica di Cipro e alla proclamazione della Repubblica di Cipro, i cattolici ciprioti riuscirono a essere rappresentati in tutti i settori della società cipriota.

Durante l'istituzione della Repubblica di Cipro, il numero di latini a Cipro, secondo il censimento della popolazione di Cipro nello stesso anno (1960), ammontava a 4505.



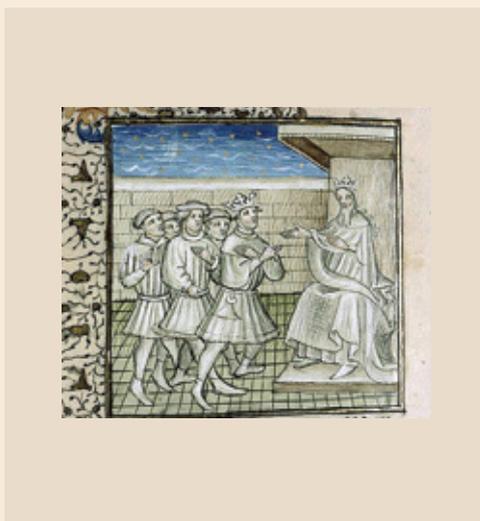
Il consolidamento e i primi anni della Chiesa latina a Cipro

Nel 1196, su richiesta di Aimery de Lusignan, fratello di Guy, al Papa Celestino III, furono istituite diocesi latine con un arcivescovo a Nicosia e vescovi a Limassol, Famagosta e Pafos, così come molti ordini monastici cattolici che ottennero sedi sull'isola. Il regime quindi fu dotato del carattere culturale e spirituale di cui aveva bisogno per legittimare il suo potere, rendendo l'isola da quel momento, sia dal punto di vista politico che ecclesiastico, parte dell'Occidente.

L'istituzione della Chiesa cattolica romana e il tentativo di imporla alla Chiesa ortodossa profondamente radicata ha scatenato un conflitto permanente. I vecchi edifici ecclesiastici furono rimodellati, mentre nuove e imponenti chiese furono costruite nelle parti centrali delle città, da un lato per soddisfare le esigenze religiose dei sovrani latini - laici e clericali - e dall'altro per promuovere la

posizione dominante dei nuovi signori religiosi. Rafforzata da Roma anche formalmente con l'Editto di Cipro (Bulla Cypria) nel 1260, la classe dirigente ecclesiastica latina intensificò i suoi sforzi per il primato ecclesiastico. Come risultato di queste misure, le relazioni tra il clero greco e latino, così come i rispettivi fedeli, furono in costante tensione e furono spesso causa di insurrezioni fino alla metà del XIII secolo.

Successivamente, alla fine del XIII e all'inizio del XIV secolo, il corso successivo della Chiesa latina fu determinato da eventi interni ed esterni. Costantinopoli fu liberata, il Patriarcato ecumenico fu restaurato, la VIII crociata crollò e i regni crociati scomparvero. Cipro diventò l'ultima roccaforte del cristianesimo nel Mediterraneo orientale, circondata tuttavia da nemici stranieri in costante aumento.



1
Nell'edizione di Parigi del manoscritto illustrato De Casibus Virorum Illustrium (Le sventure degli uomini illustri) del poeta fiorentino Giovanni Boccaccio (XV sec.) è raffigurato Riccardo d'Inghilterra mentre regala Cipro a Guy de Lusignan.



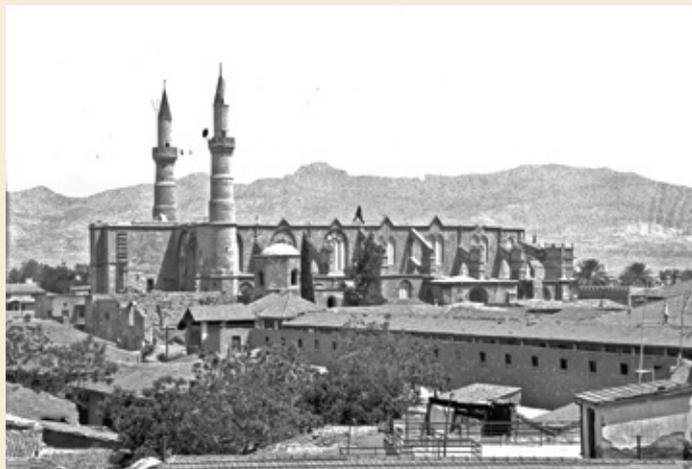
2
Guy de Lusignan, come re di Gerusalemme, in un dipinto di François Picot del 1843 (Sala dei crociati, Versailles).

La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione franca e la dominazione veneziana



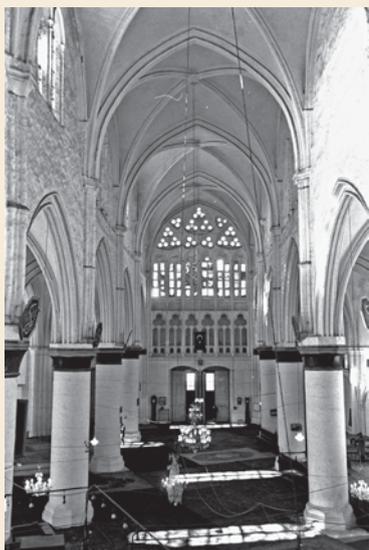
1

La cattedrale latina di Santa Sofia a Nicosia fu la prima chiesa gotica ad essere costruita sull'isola. Fu edificata sulle rovine di un preesistente tempio bizantino e fu inaugurata nel 1326, anche se alcune parti non furono mai completate. È stata la sede dell'arcidiocesi latina di Cipro. L'influenza delle cattedrali dell'Europa occidentale è evidente sia nelle dimensioni che nella decorazione scultorea esterna, i puntoni, i campanili, i cancelli, ma anche all'interno del tempio.



2

A seguito dell'occupazione di Nicosia da parte degli ottomani nel 1570, il tempio fu trasformato in una moschea. Gran parte della decorazione scultorea, murales, statue, vetrate e pietre tombali di re e principi della dinastia Lusignano furono distrutti.



3



4



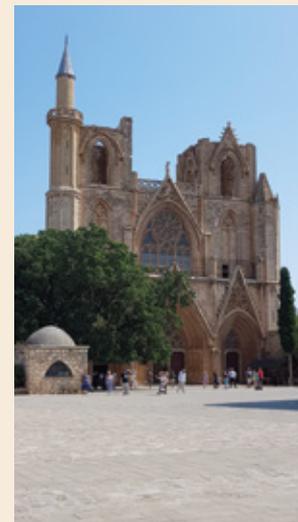
5

La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione franca e la dominazione veneziana

La Cattedrale di San Nicola a Famagosta si trova all'interno delle mura della città, è un edificio del XIV secolo, imita la cattedrale della città francese di Reims e fu il luogo dell'incoronazione dei re franchi di Cipro e di Gerusalemme. Le sue tre navate sono separate da due file di sei colonne cilindriche e terminano con archi poligonali. Due torri quadrate si innalzano ai due angoli della facciata, dominata da tre porte con perimetri a gradini con spirali in rilievo e architravi. Al piano superiore c'è una grande finestra con un arco appuntito e decorazioni floreali in rilievo.



1



2



3



4



5



6

All'interno, le cupole sono formate da archi cruciformi che partono dalle colonne. La chiesa è stata originariamente decorata con affreschi, ma furono distrutti quando, nel 1571, gli Ottomani convertirono la chiesa nella Moschea Lala Mustafa Pasha. Nello stesso periodo, furono distrutte anche le statue che adornavano il tempio. Oggi è rimasta solo una traccia di un affresco di San Giorgio a cavallo sulla parete nord e una rappresentazione della crocifissione di Gesù Cristo nell'arco, mentre delle vetrate decorate che adornavano le finestre sono conservate solo parti nella navata sud.

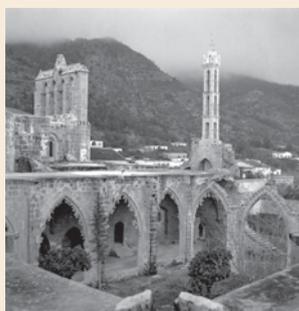
La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione franca e la dominazione veneziana

Durante il XIV secolo, sull'isola, la Chiesa latina ha affrontato una crisi interna. Dopo il grande scisma della Chiesa cattolica (1378-1417) la Chiesa latina di Cipro divenne autonoma, perse il sostegno di Roma a causa delle scelte dei suoi dirigenti, i suoi funzionari abbandonarono le posizioni estreme del passato e costruirono relazioni più armoniose con la Chiesa ortodossa. I Lusignani presero l'iniziativa in eventi ecclesiastici, rimuovendo molti dei status quo del 1260 e sradicando sostanzialmente la sovranità della Chiesa latina.

Le invasioni dei mamelucchi (1425-1426), il saccheggio di templi e monasteri, la morte di molti sacerdoti e il ritiro di molti ordini

monastici, colpirono ulteriormente la sovranità della Chiesa cattolica, privandola del suo potere militare e politico.

Il colpo finale al dominio della Chiesa latina fu provocato dal Concilio di Ferrara-Firenze nel 1439, quando, su iniziativa dell'imperatore Giovanni VIII Paleologo, in vista della minaccia ottomana, fu firmata l'unione della Chiesa cattolica romana e della Chiesa ortodossa. I vescovi latini hanno cercato di evitare l'applicazione delle disposizioni del Sinodo, ma dopo una protesta degli ortodossi hanno ricevuto un ordine da Roma di ritirarsi e scendere a compromessi con le scelte della Santa Sede.



1



2

L'abbazia di Bellapais. Si ritiene che sia stata costruita dai monaci agostiniani che ottennero il permesso di costruire il monastero e il tempio da Aimery de Lusignan. Insieme presero le terre vicino all'abbazia per raccogliere i proventi del loro sfruttamento.



Le chiese gemelle dei Templari (XIV secolo).

3



5



6

La chiesa di Sant'Anna (XIV secolo) e la chiesa degli Apostoli Pietro e Paolo (1358-1369) a Famagosta. Questi templi sono situati nelle parti centrali di Famagosta ed erano per lo più affrescati e riccamente decorati.



4



7



8

La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione franca e la dominazione veneziana

I veneziani, come i lusignani, durante gli ultimi anni della loro dominazione scelsero di non interferire negli equilibri ecclesiastici, oltre a collocare vescovi solitamente veneziani, al fine di mantenere il controllo della Chiesa latina ma anche di impedire movimenti contro di loro che potrebbero essere incitati dal clero della Chiesa ortodossa. Nonostante gli sforzi dei nuovi signori dell'isola, i problemi si intensificarono ancora di più all'interno della Chiesa latina cipriota e di conseguenza il numero del clero si è ridotto e molti templi e monasteri sono stati abbandonati.

Il Concilio di Trento (1545-1563) ha annullato molte delle decisioni di Ferrara-Firenze ed è stato l'ultimo tentativo di imporre sostanzialmente la Chiesa latina a quella ortodossa. Un nuovo ciclo di tensioni e conflitti ebbe inizio sull'isola da parte sia degli ortodossi che dei veneziani, che videro Roma come un potere che

si autorizzava attraverso la chiesa in questioni di amministrazione della Serenissima Repubblica di San Marco.

Questo è il motivo per cui nel 1568, con decisione del Consiglio dei Dieci, l'organo supremo di Venezia costrinse l'arcivescovo latino di Cipro a terminare le sue azioni, che erano basate sulle decisioni del vertice di Trento, e di conformarsi alle decisioni dell'organo che hanno sostanzialmente e formalmente posto fine al primato della Chiesa latina di Cipro su quella ortodossa. La fine definitiva della supremazia della Chiesa latina arrivò con la conquista di Cipro da parte dei turchi ottomani nel 1571. Con la caduta di Famagosta, il massacro, l'espulsione o l'obbligo di convertirsi patito da molti latini di Cipro, la Chiesa latina fu essenzialmente sciolta, almeno provvisoriamente.



La Chiesa di Santa Caterina (XIV secolo) all'interno delle mura nella città occupata di Nicosia, molto vicino alla Cattedrale di Santa Sofia. Un tempio elegante, costruito secondo gli standard della Francia meridionale, uno dei monumenti gotici più importanti di Nicosia.

A destra la parete nord di San Giorgio dei latini a Famagosta (XIII secolo). Dalla unica parte conservata, sembra essere stata una chiesa impressionante a navata unica, con decorazioni scolpite ornate, alte finestre appuntite e murature estremamente meticolose.

La Chiesa Latina a Cipro durante la dominazione turca

Con l'occupazione dell'isola, i turchi ottomani accettarono la Chiesa ortodossa come unico rappresentante dei cristiani dell'isola. I latini di Cipro rimasti sull'isola dopo la sua conquista hanno dovuto scegliere tra l'islamizzazione e la loro integrazione nella dottrina ortodossa. Alcuni hanno scelto un terzo, segreto e pericoloso percorso, quello dei «linobambaki», cioè nascondere la loro vera religione nella speranza che ad un certo punto Cipro sarebbe stata liberata dagli ottomani.

L'assenza di una Chiesa latina organizzata terminò nel 1596, quando i monaci francescani tornarono sull'isola e ottennero il permesso di fondare il convento della Santa Croce a Nicosia e il convento di Santa Maria delle Grazie a Larnaca. Nel XVII secolo, approfittando del trattato di pace tra l'Impero ottomano e Venezia del 1573, così come l'istituzione di missioni consolari a Cipro, con sede principalmente a Larnaca, iniziarono a stabilirsi rappresentanti

di altri ordini monastici, mercanti, ufficiali consolari e artigiani dell'Europa occidentale.

La Cattedrale di Santa Croce, accanto alla Porta di Pafos e all'omonimo convento, fu costruita nel 1596, ricostruita nel 1642 e restaurata nel 1863. Nel 1596 fu costruita la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Larnaca, che nel 1724 fu sostituita da una più grande, fino al 1842-1848 quando fu costruita la chiesa attuale. Nel 1845 le suore di San Giuseppe dell'Apparizione si stabilirono a Larnaca e fondarono l'omonimo convento. Un momento decisivo fu l'istituzione a Cipro di un vicario generale permanente nel 1847, che da allora è stato sotto il patriarcato latino di Gerusalemme. Nel 1850 fu fondato un convento francescano a Limassol e nel 1872 iniziò la costruzione della chiesa di Santa Caterina nella stessa città.

La Chiesa latina è riemersa a Cipro.



1

La chiesa ortodossa di San Lazzaro a Larnaca. Durante la dominazione turca, i latini della città si assicurarono il diritto di svolgere le messe due volte l'anno nella nicchia settentrionale del santuario: il giorno di San Lazzaro e il giorno di Maria Maddalena.



2

L'istituzione di un convento e di una scuola da parte delle suore di San Giuseppe dell'Apparizione a Nicosia.

La Chiesa latina a Cipro durante la dominazione britannica

L'arrivo dei britannici rafforzò notevolmente il consolidamento della Chiesa latina a Cipro, con l'eliminazione delle ultime restrizioni imposte della dominazione turca. L'arrivo e l'insediamento libero degli europei occidentali a Cipro, l'atteggiamento favorevole nei loro confronti da parte delle autorità coloniali e il nuovo respiro nello sviluppo economico e nella modernizzazione dell'isola, basata sugli standard dell'Europa occidentale, hanno creato un terreno fertile per l'espansione dell'azione della Chiesa latina.

La sua organizzazione si diffuse geograficamente con la creazione di quattro parrocchie a Nicosia, Limassol, Larnaca e Pafos, la costruzione di chiese e il collocamento di sacerdoti per celebrare le messe nelle chiese locali. In particolare, a Nicosia nel 1884 fu fondato il convento di San Giuseppe, fu costruita la cappella dello stesso santo e nel 1900 la sede del vicario fu trasferita in città. La Cattedrale di Santa Croce, adiacente alla Porta di Pafos, prese la sua forma attuale nel 1900-1902, con una donazione della Regina di Spagna Maria Cristina e della Custodia di Terra Santa.

Nella capitale furono inoltre costruite nel 1955 la chiesa di San Barnaba presso la Terra Santa College e nel 1957 una cappella nel vecchio cimitero latino.

A Famagosta, i sacerdoti francescani gestivano la chiesa maronita del Sacro Cuore di Gesù, che fu costruita nel 1885 e ricostruita nel 1900, nonché la cappella della Terra Santa College. A Limassol, dal 1872 al 1879 fu costruita la chiesa di Santa Caterina e nel cimitero latino della città nel 1905 fu costruita una cappella. Nel 1933 fu costruita una cappella nel cimitero latino di Larnaca e nel 1907 fu costruita la chiesa di Santa Elisabetta d'Ungheria a Kyrenia. Nel 1910 fu costruita a Contea la chiesa di San Antonio, utilizzata dalla famiglia Lapierre, e nel 1930 fu costruita a Xero la chiesa di Santa Barbara, che fu demolita dopo l'invasione turca. Nel 1932 fu costruita la cappella di Santa Maria a Troodos e nel 1936 la cappella di San Giuseppe a Prodromos.



1



2



3



4

La Cattedrale di Santa Croce presso la Porta di Pafos, Nicosia.

La chiesa di Santa Caterina a Limassol in una fotografia del XIX secolo. Si distingue per gli elementi rinascimentali e il caratteristico stile barocco.

La chiesetta nel cimitero latino della città.

La Chiesa latina a Cipro dall'indipendenza fino ad oggi

Con la dichiarazione di indipendenza di Cipro, i latini di Cipro furono assicurati come uno dei tre gruppi religiosi riconosciuti dell'isola e i diritti della Chiesa latina furono protetti dalla Costituzione della Repubblica di Cipro. Di conseguenza, la Chiesa latina poteva operare liberamente, costruire e rinnovare le chiese e adempiere il proprio dovere verso i suoi fedeli.

Nella parrocchia di Limassol nel 1965 fu fondato il convento di Santa Maria e fu costruita l'omonima cappella. La chiesa di Santa Caterina, situata accanto al convento francescano, fu rinnovata tra il 1979 e il 1981.

Dal 2003, è operativo a Nicosia un piccolo convento dei frati dell'ordine di sostegno continuo dello Sri Lanka, accanto alla Porta di Pafos e vicino alla Cattedrale di Santa Croce.

Dal 2000 al 2006 è stata restaurata la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Larnaca, famosa per l'acustica.

La parrocchia latina di Pafos, conosciuta anche come parrocchia di San Paolo, fu autorizzata nel 1987 dalla Metropoli ortodossa di Pafos a celebrare la messa nella chiesa di Agia Kyriaki, così come occasionalmente nella cappella di Agios Demetrios a Polis Chrysochous. Esiste anche un cimitero latino presso il Mesa Chorio di Pafos, così come una cappella dedicata ai Santi Cosma e Damiano.

Le cappelle di Santa Maria a Troodos e di San Giuseppe a Prodromos sono aperte durante i mesi estivi, mentre le messe si svolgono anche nella Chiesa ortodossa dell'Arcangelo Michele a Paralimni, Ayia Napa e Pissouri.

A causa dell'invasione turca nel 1974, le chiese latine di Santa Elisabetta a Kyrenia, il Sacro Cuore di Gesù e la cappella di Terra Santa College a Famagosta, la cappella di Santa Barbara a Xero che fu demolita, e la cappella di San Antonio a Contea, rimangono in territorio occupato.



La chiesa di Santa Maria delle Grazie a Larnaca, progettata dal fratello francescano Serafino da Roccalima secondo gli standard architettonici italiani dei secoli XVII-XVIII. Assomiglia alla forma della croceta latina.



Il cimitero latino di Larnaca.

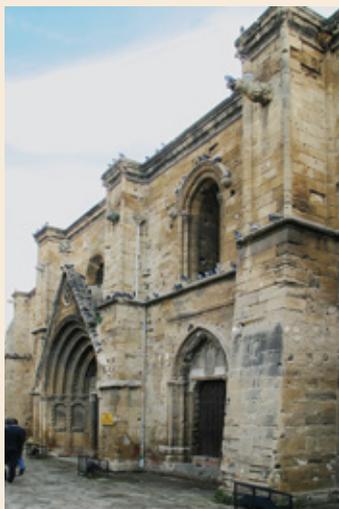
L'influenza latina sull'architettura ecclesiastica ortodossa

A partire dal 1196 e con l'inizio della dominazione dei Lusignani a Cipro, una nuova classe dirigente, composta da membri di origine europea-occidentale si forma, diventa parte della comunità locale e si impone gradualmente. Di conseguenza, il paesaggio architettonico dell'isola viene influenzato dalle tendenze artistiche gotiche, impresse nei templi edificati su ordine dei propri membri.

Il fenomeno della combinazione dei ritmi bizantini tradizionali e dei ritmi gotici appena introdotti fu più evidente nei principali centri urbani, dove la comunicazione interculturale era più intensa, vale a dire a Nicosia e soprattutto a Famagosta nei primi anni del XIV secolo, quando ebbe luogo una grande crescita economica. Fu così creato un nuovo ritmo architettonico con influenze occidentali

evidenti sia negli elementi architettonici di base che nella decorazione. La basilica gotica fu combinata con la cupola bizantina, in muratura la pietra di argilla (argolithus) fu sostituita da pietre scheggiate, una decorazione scultorea fu usata con finestre decorate, grondaie, pilastri tangenti alle pareti, e gli archi a punta sostituirono gli archi bizantini.

Le stesse tendenze hanno continuato a prevalere nell'architettura dei templi durante la dominazione turca, anche se le dimensioni dei templi sono diventate significativamente più piccole. Naturalmente, questa interfaccia ha avuto un impatto significativo sugli artigiani locali.



San Nicola o Panagia Odigitra (Madonna Guidatrice), Bedestan, nella città occupata di Nicosia vicino alla Cattedrale di Santa Sofia. Dopo molte ricostruzioni, ha assunto la sua forma attuale durante il XII secolo e principalmente alla fine del XV secolo. È uno dei principali esempi di chiesa ortodossa con influenze gotiche evidenti, sia nella sua impronta architettonica come basilica gotica a due navate sia nella sua decorazione, con decorazioni in rilievo sui bordi e con architravi appuntiti. All'interno, la cupola poggia su triangoli sferici e le navate laterali sono coperte da archi cruciformi a coste, motivi tipici dell'architettura gotica del tempio.

Un esempio tipico di un artigiano che adottò stili gotici fu Iakovos Pavlou, noto anche come Mastre Yiakoumis, che progettò e costruì la Vergine Maria nell'ormai occupato paese di Lysi (1880-1888). L'artigiano cipriota si recò a Famagosta, studiò la cattedrale di San Nicola, che aveva come modello, e applicò lo stile gotico alla chiesa di Lysi.

La decorazione esterna, l'imponente decorazione dell'architrave e le grondaie scolpite sono esempi importanti delle influenze gotiche nell'architettura ortodossa.

L'influenza latina sull'architettura ecclesiastica ortodossa



1



2



3

San Giorgio dei Greci, seconda metà del XIV sec. La più grande chiesa ortodossa costruita durante la dominazione franca a Cipro che combina la basilica gotica con la cupola bizantina. Le tre navate sono divise internamente da due file di colonne, su cui poggiava la cupola, mentre il tetto era coperto da archi a croce. Fu costruito nelle vicinanze come «soggezione rivale» a San Nicola dei latini nelle mura di Famagosta.



4

San Giacomo a Trikomo (XV secolo). Piccola chiesa in stile bizantino, con pure influenze occidentali: otto finestre monolitiche con margini a gradini sulla cupola e caratteristici archi a punta all'esterno del tempio.



5

L'ingresso principale della chiesa di Agios Mamas a Morphou (XVI secolo). Tutte e cinque le porte del tempio sono di ritmo puramente gotico, con caratteristiche più pronunciate in stile occidentale all'ingresso principale, che ha tre archi a gradini e tre colonnati sui suoi pilastri.



1

Uniforme di Console europeo,
fine del XIX secolo.



2

Robert Anning Bell RWS (1863-1933).
Acquerello (1900).
«Caterina, la regina di Cipro».
Caterina Cornaro (1474-1489), l'ultima regina
di Cipro.



3

Candelieri in bronzo decorati con lastre di
madreperla, XIX sec.

Piccoli vasi di bronzo con una croce in cima per
conservare oli consacrati per i sacramenti del
Battesimo, della Cresima e l'unzione degli
infermi, XIX sec.

Campana in bronzo con asterisco nella parte
superiore per l'uso durante la Messa, XIX sec.

Croce di legno foderata di lastre di madreperla.
La croce più grande simboleggia Gerusalemme
come il centro del mondo e le quattro più
piccole simboleggiano i quattro punti
dell'orizzonte, una donazione della Holy Cross
Church, XX sec.

Turibolo metallico dall'Egitto per bruciare
incenso durante la Messa, XX sec.

Corona di stagno con decorazione floreale,
XIX sec. Probabilmente decorava una statuetta
della Vergine Maria.



4

Banco francese di ricevimento in
mogano con apertura frontale, tre
cassetti e armadietti per l'archiviazione.
La parte superiore della scrivania è
rivestita in marmo bianco, XVIII sec.
Sedia in stile neoclassico, 1900.



5

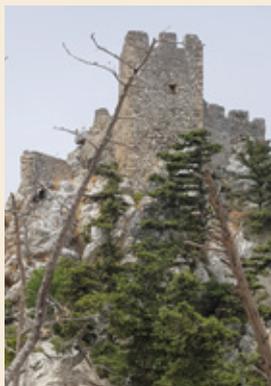
Targa d'onore conferita dal comune
di Larnaca ai membri del convento
dell'Ordine di San Giuseppe
dell'Apparizione di Larnaca per il loro
contributo alla città di Larnaca,
ottobre 1994.

Mura e fortezze dei periodi della dominazione franca e della dominazione veneziana

Data la posizione strategica di Cipro, i governanti occidentali dell'isola, con il loro arrivo, cercarono di rafforzare le loro capacità difensive sul campo. Attraverso il miglioramento delle fortificazioni bizantine esistenti e la costruzione di nuove fortificazioni, miravano ad assicurare la loro posizione di padroni dell'isola contro le aspirazioni dei nemici, interni ed esterni, nonché la loro conseguente possibilità di sfruttare le fonti di ricchezza di Cipro. Pertanto, hanno prestato particolare attenzione al rafforzamento dei punti strategici in tutto il territorio della loro nuova acquisizione, a seconda dello scopo di ciascuna area: che fosse un sito difensivo o un importante centro urbano o un centro commerciale.

Condizioni importanti per la costruzione di fortificazioni, vale a dire castelli o fortezze, erano il monitoraggio delle rotte, l'accesso all'acqua potabile, la possibilità di costruire aree di immagazzinamento di alimenti e munizioni, e la capacità dei difensori di usare la terra per difendere la propria posizione (es. fronte mare, esistenza di fossato, scogliere e altri ostacoli naturali). Molte di queste opere furono costruite a Cipro durante il periodo della dominazione latina. Molte sono ancora conservate oggi, ma da ciò che è stato preservato si può percepire l'alta arte architettonica dei loro padroni e di conseguenza l'importanza che veniva attribuita a queste opere dai signori dell'isola.

I castelli di Pentadaktylos



I tre castelli sulla catena montuosa di Pentadaktylos, Agios Ilarion (foto 1 e 2), Buffavento (foto 3 e 4) e Kantara (foto 5 e 6), furono originariamente costruiti dai bizantini e successivamente rafforzati dai franchi, poiché costituivano la linea di difesa delle coste settentrionali dell'isola contro gli invasori. Tutti e tre si trovano sulle cime delle ripide rocce e l'accesso ad essi era facilmente controllato dalla loro guardia. Oltre alle mura e alle fortificazioni, i castelli disponevano una serie di spazi ausiliari per poter ospitare sia i soldati che le persone importanti che si rifugiavano con le loro famiglie in tempi di crisi per proteggersi. Ci sono anche magazzini per forniture, pozzi, sale e stalle per animali. Sono noti per la forte struttura delle loro mura, le loro torri imponenti e la loro capacità di resistere a lunghi periodi di assedio.

Mura e fortezze dei periodi della dominazione franca e della dominazione veneziana

Le mura veneziane di Nicosia

Quando, verso la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, le prime mura di Nicosia furono costruite dai Lusignani, il loro perimetro era lungo circa 7.5 km, e possedevano torri e porte. Le tracce di queste fortificazioni non sono conservate, poiché, di fronte alla minaccia ottomana, i veneziani usarono i materiali (1567-1570) per costruire le proprie nuove e moderne mura della capitale e distrussero tutto ciò che era rimasto, in modo da non essere utilizzato dagli assediati turchi. Giulio Savorgnan, governatore di Nicosia, progettò e supervisionò la costruzione delle mura veneziane, che furono considerate un esemplare di opera difensiva del periodo. Avendo un perimetro più ristretto, rispetto a quello delle vecchie mura, potevano essere presidiate da un numero minore di uomini.

Gli undici bastioni tipici a forma di cuore hanno preso il nome dalle famiglie dei nobili che hanno contribuito alla loro costruzione (Barbaro, Mula, Tripoli, D'Avila, Costanza, Roccas, Caraffa, Podocattaro, Loredan, Flatro, Quirini). Le mura erano circondate da un fossato largo 80 metri che si allagava quando il fiume Pedieos lo giungeva e avevano solo tre porte (Famagosta, Pafos e Kyrenia) davano accesso alla città, garantendo il miglior controllo degli ingressi. Nonostante le nuove fortificazioni e l'eroismo dei pochi difensori della città, il richiamo di Savorgnan prima dell'attacco turco, gli errori del nuovo comandante Nicolò Dandolo e la schiacciante superiorità dell'esercito e dell'artiglieria degli assediati provocarono la caduta della città nel settembre 1570.



La mappa delle mura di Nicosia, dell'autore veneziano Giacomo Franco (1597) tratta dal suo libro «Viaggio da Venetia a Constantinopoli per Mare».

1



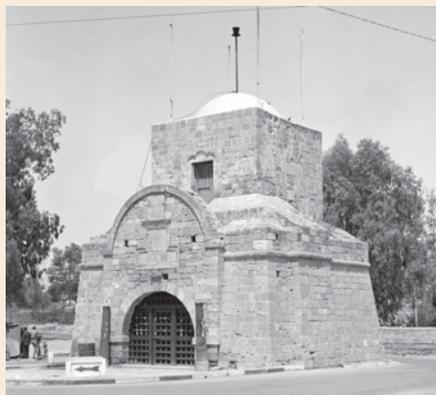
Il bastione di Podocattaro. Prende il nome dagli omonimi nobili latini di Cipro, i cui membri combatterono sui bastioni difendendo la città contro i turchi ottomani nel 1570.

2



La Porta Giuliana, così chiamata in onore di Giulio Savorgnan, o Porta Famagosta, la più importante delle tre porte delle mura veneziane di Nicosia, in quanto conduceva al porto della città di Evagoras.

3



La porta di Kyrenia nella parte settentrionale delle mura nella città occupata di Nicosia.

4

Mura e fortezze dei periodi della dominazione franca e della dominazione veneziana

Le mura di Famagosta

Le mura di Famagosta furono originariamente costruite dai Lusignani, i quali, fin dall'inizio della loro dominazione, si resero conto dell'urgente necessità di fortificare la città. La sua vicinanza all'Asia, da cui sono iniziate molte incursioni, la sua posizione importante di fronte alla Terra Santa e la sua ricchezza dovuta al commercio ne hanno fatto un bersaglio attraente. Pertanto, oltre al castello, che esisteva già per la protezione del porto, dal XIII secolo iniziò la sua fortificazione sistematica, con contributi e prestiti da parte degli abitanti della città e dell'intera Cipro. Durante la dominazione franca, la città di Famagosta costituiva una delle principali fonti di guadagno per il regno, quindi l'esigenza di fortificarla andava a pari passi con l'esistenza delle risorse necessarie per il continuo rafforzamento delle mura.

Con una media di perimetro di 3.5 km, altezza di 15 m e spessore di 4 m, le mura, dopo i miglioramenti veneziani dovuti alla minaccia ottomana, hanno reso la città in grado di resistere ad un assedio sia da terra che da mare. Le mura proteggevano anche il porto, nonché

l'ingresso adiacente alla città, la Porta del Mare. L'ingresso al porto era sorvegliato dalla Torre di Otello e si chiudeva con catena in caso di attacco, garantendo sicurezza alle navi e ai mercanti che erano ormeggiati lì. Le mura stesse erano circondate da un fossato che i veneziani univano al mare, in modo che tutto l'anno fosse inondato di acqua di mare, rendendo estremamente difficile agli aggressori l'accesso e l'arrampicarsi sulle mura. Di tanto in tanto le torri e i bastioni si univano da rampe e corridoi permettendo di spostare e posizionare rapidamente i cannoni della città ove fosse necessario. Nella parte sud-occidentale delle mura c'era il bastione Ravelin, che fu al centro di molte battaglie sanguinose durante l'assedio di undici mesi di Famagosta da parte dei turchi, poiché era l'unico ingresso dalla terraferma, la Porta di Terra o Porta di Limassol. La forza delle mura unita alla determinazione e al coraggio della guardia cittadina sotto il comando di Marcantonio Bragadin permise ai suoi difensori di difendersi efficacemente per un lungo periodo contro i numerosi turchi ottomani.



Calcografia con il porto di Famagosta da un libro di Olfert Dapper. Si distingue la Torre di Otello che proteggeva l'ingresso del porto.

1



L'ingresso della Torre di Otello con il leone di Venezia sopra l'arco.

2



3



4



5

Nelle mura c'erano corridoi e rampe usati dai difensori sia per il rapido passaggio del personale che per il trasporto di armi da fuoco e munizioni, per difendersi ove fosse necessario contro gli assediati. Il fossato che le circonda, quando allagato con acqua di mare, rese praticamente impossibile avvicinarsi alle mura se non attraverso i punti di ingresso, la Porta di Terra (foto 4) e la Porta del Mare (foto 5), le quali avevano una maggiore capacità difensiva.



6

Mura e fortezze dei periodi della dominazione franca e della dominazione veneziana

I castelli di Kolossi, Pafos e Kyrenia

Il castello di Kolossi nell'ovest di Limassol è un esempio tipico e ben conservato dell'architettura fortificata dei sovrani latini di Cipro. Fu costruito nel 1210 dall'Ordine dei frati di San Giovanni, il cui stemma appare insieme agli stemmi del regno di Cipro sul lato est della torre. Il castello fu il centro delle attività dei frati di San Giovanni con una sosta di pochi anni (1306-1313), quando passò sotto il controllo dei Cavalieri Templari. Sede del quartier generale militare (Commanderie), era circondata da terre vaste e fertili, nonché da impianti di lavorazione agricola. Dalle cantine dei giovanniti proviene e prese il nome il famoso vino liquoroso, la Commandaria. I guadagni ottenuti dalla produzione dei loro prodotti, dal commercio e dai diritti di irrigazione andavano all'Ordine. Dal castello, l'Ordine, oltre all'esercizio del comando,

fu in grado di difendere la proprietà a lui concessa, ma anche di assistere nella difesa collettiva dell'isola.

Il castello di Pafos sostituì una vecchia fortezza bizantina nella zona. Costruito nel XIII secolo dai Lusignano sul mare, ha un solo ingresso ad est ed è essenzialmente costituito da una grande torre con un cortile interno.

Al castello di Kyrenia i Lusignano fecero riparazioni e aggiunte alla costruzione bizantina preesistente, mentre, in seguito, i veneziani lo rafforzarono ulteriormente con argini, un bastione, un ponte sospeso e torri negli angoli. Tuttavia, nel 1570 cadde rapidamente e facilmente ai turchi.



1



2

Il castello di Kolossi.



3



4

Il castello di Pafos.



5



6



7

Il castello di Kyrenia.

Musica

Nel corso della sua lunga storia, Cipro è stata un punto d'incontro e d'interazione di varie culture. Questo interculturalismo si può individuare anche nel campo della musica nella Cipro dei latini tra il XII e il XVI secolo, dove l'incontro tra cultura orientale e cultura occidentale ha portato alla creazione di composizioni in cui convivono elementi della tradizione musicale orientale e occidentale.

Un esempio sopravvissuto di questa osmosi degli elementi orientali e occidentali nella produzione musicale è il codice musicale di Cipro (manoscritto musicale numero J.II.9 della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino). Come riporta la dott.ssa Angel Nikolaou

Konnari nel suo saggio intitolato «“Un'isola povera e un regno orfano..., costruito su una roccia in mezzo al mare, circondato dagli infedeli turchi e saraceni”»: Cipro medievale (fine IV – fine XVI sec.)», «[...]il manoscritto musicale, numerato J.II.9 [...] è un esempio unico di musica polifonica occidentale composta appositamente per il cortile dei Lusignano e incorpora molte delle caratteristiche ideologiche e culturali della società cipriota dell'epoca. [...] L'inclusione di canti monofonici che derivano dal culto ortodosso in una raccolta di opere polifoniche per la Chiesa latina di Sant'Ilario e Sant'Anna, mostra il fascino a due vie della monofonia del canto bizantino e della polifonia del canto latino esercitato sui greci e sui franchi dell'isola.»



Foto di pagine del manoscritto del codice musicale di Cipro.

Si ritiene che il codice musicale di Cipro sia stato scritto tra gli anni 1413 e 1434 ed è una preziosa fonte di informazioni sulla musica polifonica dell'Europa medievale. Consiste di 159 fasci di fogli con miniature colorate e consiste di cinque parti distinte, alcune delle quali sono di natura puramente religiosa, mentre altre includono composizioni profane, come virelai e ballate rondeau. L'autore delle opere e delle illustrazioni del manoscritto rimane sconosciuto. Si ritiene che colui che raccolse e curò le varie parti fosse un musicista del cortile dei Lusignano, originario della Francia settentrionale, e potrebbe essere stato Jean Hanelle che nel 1436 viene riferito come responsabile della musica nel regno cipriota.

Alcune fonti scritte suggeriscono che l'opera fu commissionata dal re Giano (1375-1432). Nel 1432 fu organizzato il matrimonio di Anna di Lusignano, figlia del re Giano, con Ludovico, figlio del duca di Savoia. La sposa navigò con una grande scorta per Venezia e finì nella capitale di Savoia, Chambéry, dove il matrimonio maestoso ebbe luogo. Il codice musicale, questo lussuoso manoscritto musicale, faceva parte della ricca e tanto discussa dote di Anna e si trova da allora nella Biblioteca Universitaria di Torino. Il codice musicale è stato recentemente ospitato dal Museo municipale Leventis di Nicosia.

Le Assise del regno di Gerusalemme e di Cipro

Le Assise del Regno di Gerusalemme e di Cipro erano testi giuridici redatti su istruzioni dei sovrani franchi dei due regni. Questi testi legislativi definivano sia i rapporti tra il sovrano e i membri della classe dominante (le cosiddette Assise dell'Alta Corte) che i rapporti tra i borghesi (le cosiddette Assise della Corte bassa o Assise di Borghesia, parafrasando la parola francese "bourgeois" che significa borghese). Adottando un approccio basato sulla giustizia sociale, le Assise non interferivano in questioni di diritto ecclesiastico, disciplina ecclesiastica, matrimonio o casi di diritto privato che riguardavano esclusivamente la popolazione greca di Cipro.

Secondo Andros Pavlides (Great Cypriot Encyclopedia, vol. 3), entrambi i codici sono stati scritti per la prima volta in francese nel XII secolo a Gerusalemme su ordine del re Godefroy de Bouillon. La redazione è stata intrapresa dai membri di un comitato, dai rappresentanti del clero e dell'esercito. Per attuare le disposizioni di queste leggi sono stati istituiti tribunali pertinenti. Uno sotto la presidenza del re, che giudicava le controversie tra i nobili e i vari titolari sulla base del primo codice, e un tribunale presieduto dal commissario reale, che giudicava le controversie tra la borghesia, applicando il secondo codice.

Andros Pavlides riporta inoltre che il termine deriva dalla parola francese «assissiae» che significa riunioni, in particolare riunioni del tribunale e di conseguenza ha preso il significato del tribunale stesso. Sottolinea che l'intenzione dei redattori era di codificare il diritto in vigore, al fine di aiutare le persone coinvolte nell'amministrazione della giustizia. Di conseguenza, nelle assise non è inclusa alcuna struttura tecnica o terminologia fissa, al contrario, vengono fornite indicazioni generali, esempi e vengono utilizzati casi di studio.

Dopo la conquista di Gerusalemme da parte di Saladino, i testi delle assise furono distrutti. Durante il XIII secolo noti giuristi dell'epoca, principalmente Filippo di Novara e Giovanni d'Ibelin, riscrissero il primo codice in francese, mentre il secondo, che sembra essere stato scritto prima del primo in questa seconda edizione, fu scritto da un autore sconosciuto.

Le assise si applicavano sia nel regno di Gerusalemme che nel regno di Cipro. Di particolare importanza è il fatto che le assise della Corte bassa furono tradotte nel volgare cipriota, molto probabilmente all'inizio del XIII secolo, durante il regno di Ugo I (1205-1218).

Sono le uniche assise tradotte, poiché riguardavano anche parte della popolazione di lingua greca di Cipro, in contrasto con le assise dell'Alta Corte, che riguardavano solo la classe dirigente di lingua francese. Il testo delle assise in dialetto cipriota, oltre al suo valore di testo storico e giuridico, è un eccellente esempio del dialetto di quel periodo sia dal punto di vista linguistico sia per quanto riguarda la comprensione del suo sviluppo storico.

La filosofia del diritto delle assise si basava sulle usanze feudali della Francia, ma, come sottolinea Nicholas Coureas nel suo libro «The Assizes of the Lusignan Kingdom of Cyprus», le assise della Corte bassa, siccome sono state redatte nella zona del Medio Oriente, furono fortemente influenzate dal diritto bizantino e romano e dalle tradizioni dell'area in cui venivano applicate, principalmente in termini di diritto di famiglia, di proprietà e di eredità. Secondo le informazioni riportate da Andros Pavlides, le disposizioni delle assise della Corte bassa non seguono alcuna codificazione chiara e sistematica. Sono mischiate e riguardano l'organizzazione e l'amministrazione della giustizia, il diritto civile e contratti di vendita, prestiti, garanzie e alcune disposizioni del diritto marittimo. Ci sono anche disposizioni relative alla locazione di cose, occupazione o progetto, testamento, eredità e questioni societarie. Ci sono anche disposizioni relative ai mezzi di prova, come giuramenti, testimoni ed elementi di prova. Seguono questioni di diritto di famiglia, matrimonio, donazioni tra coniugi, divorzi, ecc. Esistono anche disposizioni relative al diritto ereditario, la successione, i lasciti, i beni immobili, gli obblighi, la famiglia, il diritto ereditario e penale, la liberazione di schiavi, il conflitto tra il diritto applicabile alle parti di una razza o religione diversa, disposizioni fiscali e altri casi che possono essere portati davanti a un tribunale.



1
Manoscritti delle assise del Regno di Cipro e di Gerusalemme della Biblioteca Nazionale di Francia.

2
3
Copertina del libro di Nicholas Coureas, «The Assizes of the Lusignan Kingdom of Cyprus», Nicosia 2002, Cyprus Research Centre, Texts and Studies in the History of Cyprus XLII.

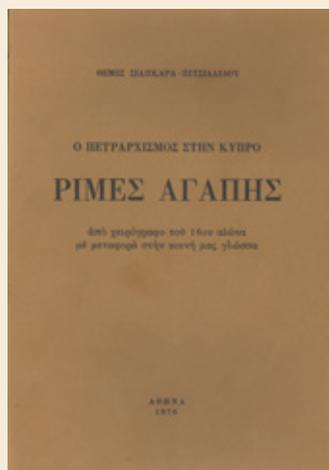
Influenza sulla letteratura

Rime d'Amore

Anonima raccolta cipriota di poesie liriche del XVI secolo, composta da 156 poesie nel dialetto cipriota dell'epoca, di cui 23 traduzioni di poesie di Petrarca e altri otto eminenti poeti italiani. In tutte le poesie, è diffusa a livello morfologico, tematico e stilistico, l'influenza della poesia rinascimentale italiana e, in particolare, quella della corrente paneuropea del petrarchismo. Il numero di forme strofiche e metriche introdotte per la prima volta nella poesia greca moderna è impressionante. La maggior parte delle poesie ha un tema erotico, ma ci sono altri temi che espandono e arricchiscono il carattere fondamentalmente erotico di questo così importante compimento della moderna letteratura greca.

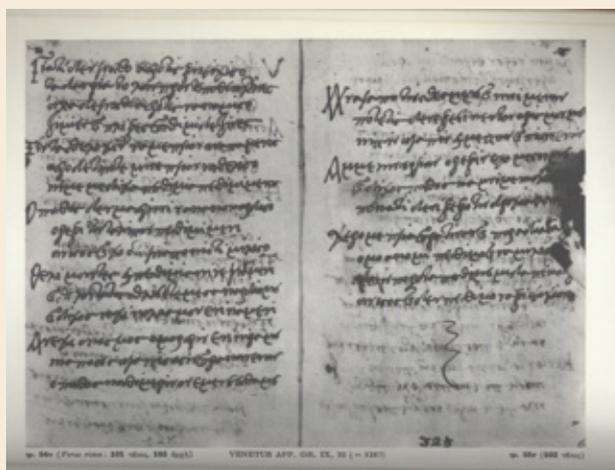
Una copia manoscritta della collezione, non lontana dall'originale dal punto di vista cronologico, si trova nella Biblioteca Marciana di Venezia.

Il nome del poeta rimane sconosciuto e quindi non possiamo sapere con certezza se la sua origine fosse straniera o se il poeta appartenesse a una famiglia del popolo di Cipro. Tuttavia, secondo varie fonti, è certo che fosse nato a Cipro e che la amava come si ama il proprio paese, conosceva perfettamente la lingua italiana ed era istruito.



La copertina della pubblicazione di Themis Siapkara-Pitsillidou «Petrarchismo a Cipro, Rime d'Amore», Atene 1976.

1



F.69v (Barzellette: 117 fine, 118 inizio). VENETUS APP. GR. IX, 32 (+1287). F. 70r (118 continuazione).

2

Testo originale in dialetto cipriota:

Διατί ποτέ μου δεν είδα 'ξ αυτής σου
θάρος να λειψουν τα λαμπρά 'που μένα,
τα ποια μου δώκεν το γλυκύν το δεις σου
και δεν παύγουν ποτέ καιρόν κανέναν,
διατί δεν με ψηφά στην δούλεψή σου,
μισεύγω από την Κύπρον εις τα ξένα
αμμ' έξευρε όπου πάγω, αγγελισά μου,
πάντα μ' εσέν θέλ' είσταιν η καρδιά μου.

Ρίμες Αγάπης, Ποίημα 59.

Traduzione in Italiano

Perché non ti ho mai visto
avere il coraggio di risparmiarmi,
il fuoco infinito che mi è stato dato
dal tuo dolce sguardo
e poiché non posso smettere di essere tuo,
sto fuggendo da Cipro verso terre sconosciute,
ma dovresti sapere, angelo mio, che ovunque io vada,
il mio cuore sarà sempre con te.

Rime d'Amore, Poema 59.

Influenza sulla letteratura

Georgios Boustronios, «Narrativa della Cronaca di Cipro»

Georgios Boustronios o Georgis Poustrous o Boustrous, come egli stesso si definisce, era un discendente di una famiglia francese ubicata a Cipro durante il periodo franco gradualmente grezzata. Visse tra il 1430 e il 1495 principalmente a Nicosia ed è considerato dopo Leontios Machairas il secondo importante cronografo medievale cipriota. La sua opera «Narrativa della cronaca di Cipro» è una cronaca rinascimentale cipriota ed è una continuazione di quella di Leontios Machairas, che fornisce preziose informazioni storiche sugli eventi che si sono verificati a Cipro nella seconda metà del XV secolo, ma anche

riferimenti a scandali vivaci e dettagliati, macchinazioni e crimini commessi nel cortile degli ultimi re franchi di Cipro. L'opera è conservata in tre manoscritti ed è scritta nell'idioma cipriota dell'epoca dell'autore, arricchito con molte parole straniere adattate in greco. Il suo linguaggio si distingue per la sua vivacità e semplicità, elementi che rimandano al discorso orale. Pertanto, oltre ad essere un'importante fonte storica, il libro è anche un inestimabile monumento linguistico di Cipro.

Testo originale in dialetto cipriota:

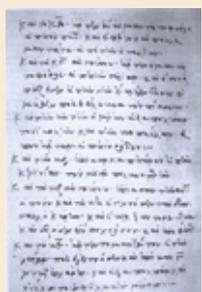
[1] Γεώργιος Βουστρώνιος, «Χρονικόν Κύπρου», Αθήνα 2005, σ. 32-37, ιδ. σ. 35: «...Καί είχαν σουσπέττον τόν Τζορτζήν τον Πουστρού, διότι ήτο δουλευτής του Αποστόλε· καί έβρισεν η ρήγαινα καί έγγραψάν τόν έναν χαρτιν, λαλώντα, ως εκείνος οπου είναι ψουμάτος, μόναυτα νά βρεθή ομπρός τής κυράς τής ρήγαινας, αλλοίως θέλ' είστεν παράβουλος...»

[2] Γεώργιος Βουστρώνιος, ό.π., σ. 53: «Καί έχοντα καί ο ρήγας επήγε νά φέρη τούς Σαρακηνούς, είπεν τού φρέ Γιλιάμ, νά μνήση τού Τζορτζή τού Πουστρού είς τήν Αλικήν, διότι ήτον τζιβητάνος, νά φέρη τούς παροίκους καί φραγκομάτους είς τήν χώραν.»

Traduzione in Italiano

[1] Georgios Boustronios, «Cronaca di Cipro», Atene 2005, pp. 32-37, id. p. 35: «... E Georgis Poustrous era considerato un sospetto, perché lavorava per Apostole; e la regina ordinò che gli fosse inviato un documento dicendo che lui, che era benestante, doveva comparire subito davanti alla regina, altrimenti sarebbe stato considerato disobbediente...»

[2] Georgios Boustronios, *ibid.*, p. 53: «E il re, andato a prendere i saraceni, disse a frier Yiliam di inviare un messaggio a Georgis Poustrous presso Alikì, perché era il governatore, per portare i servi e i liberi nella capitale.»



1



2

Pagine manoscritte della cronaca di Georgios Boustronios (copie del Museo Britannico).



3

La copertina dell'edizione dell'opera di Georgios Boustronios realizzata da George Kechagioglou (pubblicata dal Centro di Ricerca Scientifica, Nicosia 1997).

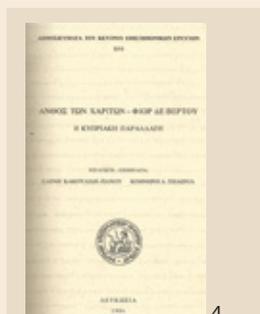
«Fior de Vertou» (la versione cipriota dell'opera «Fior di Virtù»)

L'opera è una variante cipriota della famosa opera italiana «Fior di Virtù» dei primi del XIV secolo, il cui autore si pensa sia stato il monaco italiano Tommaso Gozzadini di Bologna. Si tratta di un'antologia con detti di antichi saggi greci e latini o di padri della Chiesa sull'insegnamento di virtù e vizi. È uno dei libri più letti del Medioevo europeo tradotto in tutte le lingue europee, poiché è stata considerata una lettura fruttuosa e buona per l'anima. In greco ci sono state tre varianti di traduzioni indipendenti: una in

greco comune popolare, una nella lingua greca dotta e una in cipriota.

La variante cipriota fu salvata in due manoscritti, seguendo una tradizione italiana diversa da quella seguita dalla variante nel greco comune popolare. In particolare, il modello di entrambi i manoscritti sembra essere l'edizione veneziana del 1474, scritta nel linguaggio veneziano. Questa edizione, o un'altra dello stesso periodo, potrebbe essere stata portata a Cipro prima dell'insediamento ufficiale dei veneziani (1489),

forse da un sacerdote o da un cortigiano, ed era il modello immediato per il predecessore comune dei due manoscritti. Per uno dei due manoscritti sembra che il copista fosse il prete Lucas Doriyias, probabilmente di origine cipriota. Il testo è scritto nell'idioma cipriota parlato dell'epoca. Sebbene il traduttore cipriota utilizzi un ricco materiale linguistico dal francese e soprattutto dall'italiano e nonostante aderisca al vocabolario in lingua straniera dell'originale, usa anche sinonimi in greco.



4

La copertina dell'edizione della versione cipriota dell'opera di Eleni Kakoulidi-Panou e Komnini D. Pidonia (pubblicata dal Centro di Ricerca Scientifica, Nicosia 1994).

L'influenza latina sul dialetto cipriota

Naturalmente, la lunga presenza dei latini sull'isola ha lasciato il suo segno nell'idioma cipriota, arricchendo il dialetto cipriota di centinaia

di parole che traggono le loro origini dai periodi della dominazione franca e veneziana. Indicativamente, sono elencate alcune di esse:

Parole in dialetto Cipriota	Trascrizione in Italiano	Senso	Origine	Parole in dialetto Cipriota	Trascrizione in Italiano	Senso	Origine
A				M			
Αβάντζον	Avànzon	profitto, beneficio	italiano: avanzo	Μανιβέλλα	Manivèlla	manovella	francese: manivelle
Αβέρτα	Avèrta	liberamente, ininterrotto	veneto: averto	Μάππα	Màppa	palla	latino: mappa
Αμπάλατος	Ambàlatos	testa vuota	francese: emballer	Μασέλλα	Masèlla	mascella	italiano: mascella
Αμπούλα	Ampùla	bottiglia	italiano: ampolla	Μάτσα	Màzza	mazzo	veneto: mazzo
Αμπούστα	Abùsta	custodia con coperchio	italiano: busta	Ματσιακόρυδον	Mazzicòridon	narcissus tazetta	italiano: mazzacorrua
		misurare	latino: esaminare	Μέσσιος	Mèssios	meticcio	francese: métis
Αξαμώννω	Axamònnō			Μυλλός	Millòs	umido	francese: mouillé
B				N			
Βαζάνιν	Vazànin	melanzana	spagnolo: berenjena	Νέττος	Nèttos	netto	italiano: netto
Βέρικον	Vèricon	genuino	italiano: vero	Νούννος	Núnnos	Padrino	latino: nonnus
Βέρκα	Vèrca	verga	italiano: verga	Ξ			
Βλαντζίν	Vlantzin	fegato	francese: flanc	Ξόμπλια	Xòmplia	ornamenti	latino: exemplum
Βολίτζιν	Volitzin	raggio	francese: volige	Ο			
Βούκκα	Vúcca	guancia	latino: bucca	Οκέλλα	Ochèlla	villa	latino: cellacum
Βρουλλίν	Vroullin	treccia	francese: vriller	Π			
Γ				Παπίλλαρως	Papíllaros	fico grande precoce	italiano: papilla
Γραδέλλα	Gradèlla	griglia	italiano: gratella	Παπίρα	Papira	papera	italiano: papera
Γρίλλια	Gríllia	perseide	francese: grille	Πίκκα	Picca	puntiglio, risentimento	italiano: picca
Γρόσιν	Gròsin	moneta	italiano: grosso	Πότσα	Pòzza	bottiglia	veneto: bozza, italiano: boccia
Γρούτα	Grùta	pappa d'avena	latino: grutellum francese: gruel, gruau	Πούγγα	Púnga	tasca	latino: punga
E				Πούζα	Púza	ernia	italiano: buzzo
Εϊβα	Eiva	evviva	italiano: evviva	Πούλλα	Pùlla	nome tenero per fanciulle o bambine, galline, germogli, puladri	latino: pullus
Z				Πουλουστρίνα	Pulustrína	regalo di capodanno	italiano: bella-strenna
Ζαλατίνα	Zalatina	carne di maiale in gelatina	francese: gelatine	Ππουινιά	Ppuginà	pugno	veneto: bugna
Ζάμπα	Zàmba	gamba	francese: jambe italiano: gamba	Πρότσα	Pròzza	forchetta	latino: procella, francese: broche
K				P			
Καδένα	Cadèna	catena	veneto: cadena	Ρέμπελος	Rèmbelos	vagabondo	veneto: rebelo
Καλάρω	Calàro	persuadere, allevare	italiano: calare	Ρέντα	Rènda	orto, rendita	italiano: rendita, francese: rende
Καλλικόννω	Callicònnō	firmare il ferro di cavallo	latino: caliga	Ρέουλα	Rèula	ordine	italiano: regola
Καντζέλλιν	Cantzèllin	cancello	latino: cancellum italiano: cancello	Ρομανίσιν	Romanisin	chiavistello	latino: romanense
Καράολος	Caràolos	lumaca	veneto: caracol italiano: caracollo spagnolo: caracol	Σ			
Κουέλλα	Cuèlla	pecora	latino: codella	Σσιεπέττος	Sciepèttos	fucile da caccia	veneto: schiopetto
Κούννα	Cúnna	noce	latino: cunnus italiano: conno italiano: crepare	Σίκλα	Sicla	secchio	latino: situla
Κρεπάρω	Crepàro	crepare		Σκάμνος	Scàmnos	banco	latino: scamnum
Λ				Σκάπουλλος	Scàpulos	scapolo	italiano: scapolo
Λάντα	Lànda	pozzanghera	italiano: landa	Σκαρπάρης	Scarpàris	calzolaio	veneto: sgarbar
Λαπόρτον	Lapòrton	multa	italiano: rapporto	T			
Λασμαρίν	Lasmarin	rosmarino	italiano: rosmarino	Τραττάρω	Trattàro	trattare	italiano: trattare
Λόττα	Lòtta	maiale femmina	latino: lutum, aragonese: latón italiano: lotteria	Τσάππα	Tsàppa	piccone	veneto: zapa, italiano: zappa
Λοτταρία	Lottaria	lotteria		Ττάππος	Ttàppos	tappo	italiano: tappo
				Ττόκκα	Ttòcca	stretta di mano	italiano: tocco
				Φ			
				Φαλλαρισμένως	Fallarismènōs	perplesso, confuso	italiano: fallare
				Φχιόρον	Fchiòron	fiore	italiano: fiore
				Φλαούνα	Flàuna	specialità pasquale cipriota	francese: flaon
				Φουντάνα	Funtàna	rubinetto / fontana	italiano: fontana

Toponimi associati agli anni della dominazione franca e della dominazione veneziana

Il villaggio di Angolemi prende il nome da un nobile proveniente da Angouleme in Francia o dal patriarca latino di Antiochia Pierre d'Angouleme, che possedeva il villaggio di Lagoudera come parte della sua tenuta sul trono, e probabilmente fondò una dimora o un eremo nella zona in cui Angolemi è oggi.

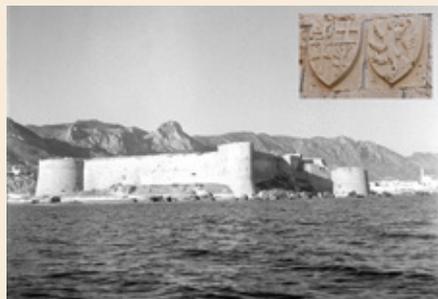
L'area di Aglantzia che è stata abitata alla fine della dominazione franca, sembra aver preso il nome dal cognome della famiglia franca Glange, a cui apparteneva l'intera area.

Si ritiene che Anavargos abbia preso il nome da Philippe de Navara o dalla famiglia de Novare. Alcuni studiosi ritengono che Lazanias abbia preso il nome dalla famiglia reale dei Lusignano, possibilmente perché il villaggio è stato feudo della famiglia anche se non viene verificato nell'elenco dei feudi franchi, oppure perché la famiglia reale dei Lusignano possedeva una villa di campagna nella zona.

Latouros, una zona di Mazotos, sembra aver preso il nome da una tenuta gestita dalla casata de la Tour. Georgios Boustronios menziona sir Nicol de la Tour.

Singhari a Kyrenia ha probabilmente preso il suo nome da una persona chiamata sir Harrin, così come la località «Sir Foukou» a Klirou, da sire Fouque Guomen. Similmente, si ritiene che il villaggio di Tersefanou abbia preso il nome da una persona chiamata sir Stefano. Si ritiene che il nome del villaggio Tala derivi dalla famiglia d'Avila, il villaggio di Tenouri dalla famiglia de Nores e il villaggio di Fikardou da Messer Tomaso Phicardo.

Il sito di «Tenda» a Omodos prende il nome dalla famiglia Tenda, da cui discende Nicolas de Tenda, che fu ordinato vescovo latino di Famagosta nel 1427.



1 Lo stemma della famiglia Lusignano nel castello occupato di Kyrenia.



2 Lo stemma della famiglia Lusignano nel palazzo dei Lusignano nella città occupata di Nicosia.



3 Il villaggio di Lazanias.



4 Lo stemma della famiglia franca de Nores nel castello medievale di Larnaca.

**«A quei tempi c'era un giovane,
di nome Kalogiros, che era un servo
di Trimithousia e che fu liberato da
Sir Nicol de la Tour».**

Georgios Boustronios,
Narrativa della Cronaca di Cipro



5 Vista del borgo medievale di Fikardou.

Toponimi associati agli anni della dominazione franca e della dominazione veneziana



Mapa del cartografo veneziano Giovanni Francesco Camocio, stampata nel 1566. Forniva le informazioni cartografiche più aggiornate su Cipro fino alla fine della dominazione veneziana.

1

Le parole di origine francese o italiana utilizzate dai proprietari franchi o veneziani per riferirsi alla tenuta di loro proprietà, come ascoltate dal popolo, determinarono i nomi di alcuni toponimi.

Il nome del villaggio di Angastina deriva probabilmente dalla parola francese «guastine», che significa terra sterile. Come notato da Simos Menardos, in effetti la terra del villaggio Angastina è sterile e si trova tra le fertili terre di Mesaoria. La «a-» precede «gastina» per motivi di eufonia, poiché i ciprioti non possono facilmente pronunciare parole che iniziano con b, d, g.

Achelia a Pafos prese il nome dalla parola francese «eschelle», che significa porto o molo. È probabile che durante il periodo della dominazione franca ci fosse un piccolo ancoraggio nell'area.

Kontea, come ipotizza Simos Menardos, indica lo spazio di sistemazione di un vicomte, che in francese significa visconte, come dimostrano gli edifici in rovina e gli alberi molto vecchi della zona.

Il villaggio di Massari, vicino a Morfou, prese il nome dalle parole «massa», «massari», «massara», che venivano usate dai franchi quando si riferivano a residenze rurali.



2

L'abbazia di Bellapais nella provincia occupata di Kyrenia. Il monastero fu costruito tra il 1198 e il 1205 dai Cavalieri dell'Ordine di Sant'Agostino, che vennero da Gerusalemme dopo la sua occupazione da parte degli arabi, e fu dedicato a Sant'Agostino.



3

La casa del comandante franco.



4

Il palazzo veneziano a Famagosta.

Toponimi associati agli anni della dominazione franca e della dominazione veneziana

La denominazione di un'area geografica può costituire una fonte di informazioni di interesse sociale ed economico. A Limassol e a Pafos troviamo oggi toponimi chiamati «Zaharomili» (zuccherifici). Dall'XI secolo la coltivazione della canna da zucchero iniziò a prosperare a Cipro. Fu elaborato nei zuccherifici, resti dei quali si trovano tutt'oggi a Limassol e a Pafos. Lo zucchero è stato uno dei principali prodotti di esportazione di Cipro e grazie ad esso l'isola conobbe una grande prosperità e ricchezza.

I maggiori centri di produzione si trovavano a Episkopi, Kolossi, Koukليا, Achelia, Chrysochou e Lapithos. Tra i più noti proprietari di piantagioni e produttori di zucchero si nota la famiglia reale, l'Ordine di San Giovanni, la famiglia catalana Ferrer, il vescovo latino di Limassol e la famiglia veneziana Cornaro. A Episkopi, all'estremità meridionale del villaggio, si trova la posizione «Serayia», il cui nome deriva dalla parola turca «seray» che corrisponde a «palazzo», poiché in quella zona era situata la dimora rurale della famiglia Cornaro.



Il castello di Kolossi fu costruito nel 1454 dal grande comandante dell'Ordine di San Giovanni, Louis de Magnac, sulle rovine di un vecchio castello, costruito nel 1210. Sul lato est del castello, su una lastra di marmo a forma di croce, è raffigurato uno stemma impressionante. Partendo dall'alto, vediamo una corona e sotto lo stemma dei Lusignano di Cipro (emblemata a forma di scudo), diviso in quattro scomparti. Sotto lo stemma dei Lusignano è raffigurato lo stemma del proprietario del castello Louis de Magnac (emblemata a tre foglie), nonché gli stemmi dei due Grandi Maestri dell'Ordine di San Giovanni del 1454. Ad est del castello si trovano i resti della fabbrica di zucchero. La fabbrica sopravvive dal XIV secolo; si tratta di un edificio a cupola oblungo di pietra calcarea scheggiata con una cupola appuntita e aperture ad arco sui tre lati. A nord si trovano le rovine del mulino di canna da zucchero e più a nord si trova l'acquedotto. Il mulino era alimentato dall'acqua del fiume Kouris, grazie all'acquedotto medievale. L'acqua alimentava la macina, che macinava la canna da zucchero, le cui foglie venivano rimosse e tagliate in piccoli pezzi in anticipo. Successivamente, la canna da zucchero veniva compressa e il succo veniva fluito in grandi calderoni, dove bolliva. Il succo, la cosiddetta melassa, veniva bollito da due a tre volte e quindi produceva zucchero di due o tre qualità diverse. La stessa procedura veniva seguita a Koukليا, Palepafos e allo zuccherificio di Episkopi, nella località di «Serayia».



Stemmi allo zuccherificio di Limassol.



Caterina Cornaro, l'ultima regina di Cipro. Dipinto di Vecellio Tiziano. La famiglia Cornaro possedeva piantagioni di canna da zucchero ad Episkopi. Nel 1488 il castello di Kolossi passò in possesso della famiglia Cornaro, a Giorgio Cornaro, fratello di Caterina Cornaro.

«Giovedì, dopo il pasto, ci hanno dato dei cavalli e siamo andati da Limassol a una proprietà a un miglio di distanza. Appartiene ai maestri Ospitalieri (cavalieri) e lo zucchero viene coltivato lì. La proprietà si chiama Kolossi. Lì abbiamo osservato il processo di produzione dello zucchero. Cresce nei campi e fiorisce, ma richiede molto lavoro prima di diventare zucchero normale. Deve essere macinato sotto una pietra[macina] che ha circa 1½ braccio di larghezza e ½ braccio di spessore. Ci hanno mostrato lo zucchero che era pronto ed [era così tanto] che nemmeno 50 camion potevano trasportarlo. Avevano ancora 20 [carichi?] che non sarebbero stati in grado di preparare quest'anno. Il comandante ci disse che era obbligato a dare all'Ordine dodicimila fiorini da quello che guadagna ogni anno dallo zucchero...»

Estratto dal testo del viaggiatore Steffan von Gumpenberg sul suo viaggio in Terra Santa (1449-1450), che includeva le sue impressioni dai trentaquattro giorni del suo soggiorno a Cipro.

Pavliades Andros, 1993. Cipro attraverso i secoli nei testi dei suoi visitatori stranieri, volume A', Nicosia: Philokypros.

Toponimi associati agli anni della dominazione franca e della dominazione veneziana

Molti toponimi ciprioti sono legati alla Regina di Cipro nel medioevo.

Secondo la tradizione popolare, nei tre castelli situati sulla catena montuosa di Pentadaktylos, Kantara, Sant'Ilario e Buffavento, ci sono le «cento e una case della Regina». Come scrive Simos Menardos in una delle sue presentazioni, se qualcuno conta le stanze ne trova solo cento, poiché la centesima prima stanza è la cripta della Regina con i tesori indicibili.

Sulla cima di Kantara, abbiamo il «Trono della Regina», una roccia su cui la Regina si siede per guardare le montagne dell'Est. La «Torre della Regina» sopravvive fino ad oggi ai confini della comunità di Pervolia ed è nota tuttavia come la Torre veneziana di Kiti.

Secondo la tradizione, la Regina spesso visitava la torre mentre si godeva le vacanze nella zona costiera di Pervolia – ricoperta da ulivi, carrubi e fichi - mentre il re era alla conquista contro gli arabi e i pirati.

Si dice che Koulas di Kolossi, la torre franca, sia stata costruita dalla Regina quando un re promise di darle tutta la terra che i suoi occhi potevano vedere.

Le rovine con i nomi «Koulas tis Rigainas» e «Tsouroullos tis Rigainas» si trovano rispettivamente a Pissouri e Anoyira. A Chirokitia si trova il «Saray della Regina», oggi rovine dell'antica fortezza dei Lusignano. Questa fortezza era situata vicino alla chiesa di Panagia tou Kambou ed era una costruzione importante dei Cavalieri di San Giovanni. Secondo la tradizione, la Regina che visitava spesso la zona, partecipava alla Santa Messa della chiesa di Panagia tou Kambou.



1



2



3



4

Il castello di Kantara.

Il castello di Sant'Ilario.

Il castello di Buffavento.



5

La torre della Regina a Pervolia. L'unica apertura nella torre è una grande finestra rettangolare a nord. Uno stemma veneziano è ancora conservato proprio sopra la finestra. Il monumento, che fungeva da osservatorio, è alto otto metri ed è suddiviso in due piani, separati da un pavimento in legno. L'unico ingresso è la finestra, usando una scala alta. Si ritiene che quello fosse stato il punto di ingresso nella torre durante i tempi della dominazione veneziana.

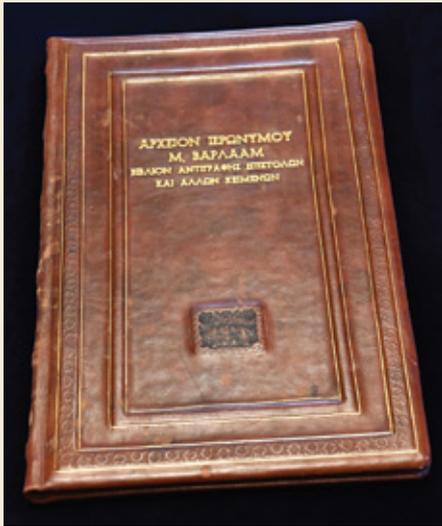


6



7

Parte del cosiddetto «Saray della Regina» a Chirokitia.



«Archivio di Ieronymos M. Varlaam – Libro sul come copiare lettere e altri testi». Ieronymos M. Varlaam (1849-1915) fu uno studioso e insegnante del poeta Dimitris Lipertis.

1

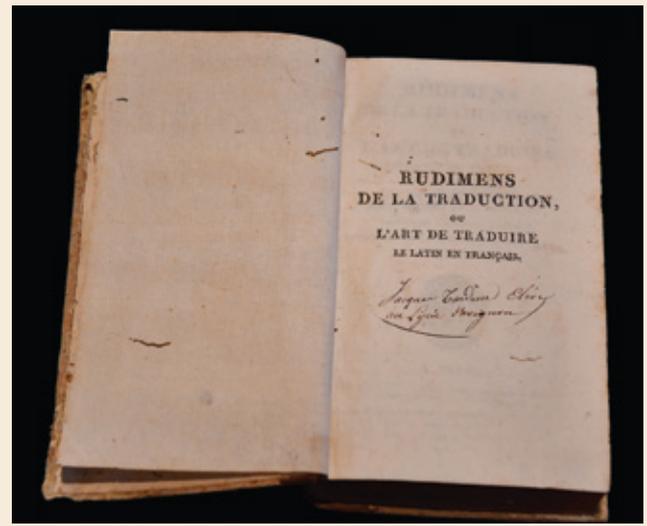


2



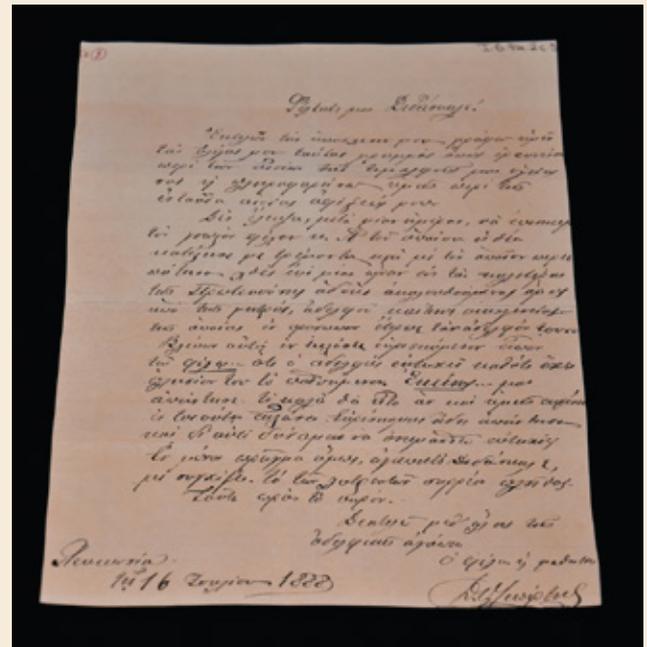
Foto dello studioso Ieronymos M. Varlaam con il suo studente Dimitris Lipertis.

4



«Rudimens de la Traduction, ou l'Art de Traduire» (Le Basi della Traduzione o l'Arte della Traduzione) (1811). Dagli anni studenteschi di Jacques Dardieu, un commerciante francese di Avignone, che si stabilì a Cipro.

3



Lettera del poeta Dimitris Lipertis al suo insegnante Ieronymos M. Varlaam, 16 luglio 1888.

5

I latini nel campo dell'istruzione

Il contributo dei latini nel campo dell'istruzione a Cipro è di particolare importanza. Pochi anni dopo il ripristino delle relazioni della Chiesa latina con i conquistatori ottomani, ordini di monaci che iniziarono a ristabilirsi a Cipro iniziarono a fondare scuole che

furono le prime scuole dell'isola, con l'obiettivo di diventare il nucleo dell'istruzione e del contributo sociale per tutti senza eccezioni, quindi non si sono mai rifiutati di iscrivere studenti, indipendentemente dalla loro origine, nazionalità o religione.

Terra Santa College

La Terra Santa College di Nicosia, la più antica istituzione educativa di Cipro, fu fondata nel 1646 da un piccolo gruppo di monaci francescani di Terra Santa. I monaci francescani fondarono anche le scuole Terra Santa di Larnaca (1844-1939, 1950-1956) e di Limassol (1860-1939, 1951-1956). La scuola mirava principalmente a fornire istruzione di base ai bambini piccoli dell'isola, oltre a coltivare la virtù, la diligenza e la creatività. Durante gli anni bui della dominazione turca, la Terra Santa College è stata il canale di comunicazione dell'isola con la cultura europea.

Nel 1913 gli inglesi permisero l'ampliamento della scuola all'istruzione secondaria e nel 1970 fu istituito un asilo nido nella scuola. La Terra Santa operava come scuola per maschi fino al 1970 quando divenne una scuola mista. Fu originariamente ospitata accanto al Convento di Santa Croce nella vecchia città di Nicosia sotto le mura dei Veneziani e poi (1955) fu trasferita in un edificio di proprietà privata nella zona di Acropoli, dove opera fino ad oggi coprendo tutti i livelli di istruzione dall'asilo nido fino al liceo. Per diversi anni la scuola ha gestito un convitto per studenti provenienti principalmente dall'estero.

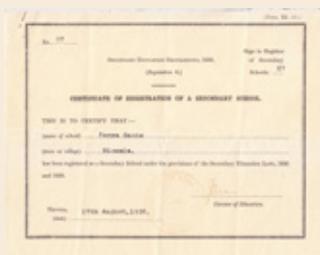


1



2

Foto commemorative di studenti e insegnanti di Terra Santa College sotto le mura veneziane nella città vecchia di Nicosia e nel cortile della vecchia scuola vicino alla chiesa di Santa Croce, all'inizio del XX secolo.

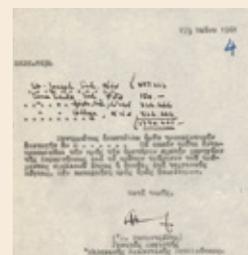


3



4

Certificati di riconoscimento, dalle autorità competenti dell'amministrazione inglese dell'isola, della scuola media e della scuola elementare di Terra Santa College come istituti di istruzione registrati.



5

Contributo del governo a Terra Santa College (E11/519, Diritto d'autore Repubblica di Cipro), maggio 1961.

I latini nel campo dell'istruzione

Terra Santa College



1
Studenti del secondo anno del liceo, 1963.



2
Foto commemorativa dei presidi e degli insegnanti della scuola, febbraio 1963.



3
Nel cortile dell'asilo nido, 1970.



4
Lettera di congratulazioni del Direttore per l'Istruzione del Ministero dell'Istruzione al preside della scuola per il riconoscimento dei titoli di maturità da parte delle università italiane, maggio 1970.



5
Spettacolo teatrale di studenti della scuola, giugno 1972.



6
L'allora preside della scuola, Sebastian Garijo, dà il benvenuto all'allora presidente della Repubblica, Glafkos Clerides, all'evento solenne per il 350° anniversario della scuola, il 15 gennaio 1997.



7
L'allora presidente della Camera dei rappresentanti, Spyros Kyprianou, all'evento solenne per i 350 anni di operatività della scuola.



8
L'allora rappresentante del gruppo religioso latino in Parlamento, Benito Mantovani, analizza il contributo della scuola ai latini di Cipro nell'evento solenne per i 350 anni di operatività della scuola.



9
10
Discorso del diplomatico e insegnante della scuola, Demetris Charalambous, per il contributo della scuola alla vita personale e alla carriera professionale dei suoi diplomati in occasione dell'evento solenne per i 350 anni di operatività della scuola.

I latini nel campo dell'istruzione

Scuole di San Giuseppe dell'Apparizione

Le suore dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione stabilirono scuole a Larnaca (1845, la prima scuola femminile a Cipro), a Limassol (1877) e a Nicosia (1884), che purtroppo ora hanno smesso di funzionare. Queste scuole hanno accolto calorosamente studenti

di varie nazionalità e gruppi religiosi e hanno offerto non solo un mero apprendimento delle materie, ma anche tutte le provviste di cui una persona ha bisogno per diventare una personalità completa con modestia, dignità e rispetto nei confronti degli altri esseri umani.

Scuola di Larnaca

A Larnaca la scuola iniziò a funzionare come scuola elementare, con novantuno studenti, e come prime insegnanti le due delle quattro suore dell'omonimo convento, presso la casa paterna dell'abate Paolo Brunoni, missionario sull'isola, fino alla costruzione del primo edificio di proprietà nel 1848. Con l'aumento delle suore, il funzionamento della scuola si estese all'istruzione secondaria e,

a partire dal 1921, le studentesse della scuola parteciparono e si distinsero in numerosi esami ufficiali. Anno dopo anno, il numero di studenti nella scuola aumentò, ma sfortunatamente il buon funzionamento della scuola fu interrotto dai tristi eventi della storia cipriota negli anni 1963 e 1974, costringendo la scuola a chiudere nel 1990.



L'edificio della ex scuola di San Giuseppe a Larnaca.



Foto commemorativa delle studentesse della scuola di San Giuseppe a Larnaca con le suore, 1880.



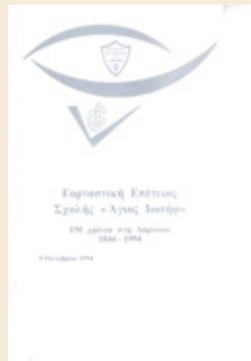
Foto commemorativa di studentesse che hanno partecipato agli eventi per il Festival dei fiori, maggio 1961.



Foto commemorativa delle studentesse della scuola di San Giuseppe a Larnaca con i loro insegnanti, anno scolastico 1984-1985.



Phileletheros, 6.10.1994.



6



7



8

Evento per il 150° anniversario della fondazione della Scuola di San Giuseppe a Larnaca, 9 ottobre 1994.

I latini nel campo dell'istruzione

Scuole di San Giuseppe dell'Apparizione Scuola di Nicosia

A Nicosia, la scuola inizialmente operava come scuola elementare (1884). Successivamente, il suo funzionamento si estese anche all'istruzione secondaria (1920 - scuola femminile, 1986 - scuola mista). Nella stessa sede operava anche l'asilo «Chez Nous». Il personale scolastico, oltre a fornire semplici conoscenze enciclopediche, cercava sempre di lavorare sullo sviluppo intellettuale degli studenti, rendendoli così membri

competenti della società.

La posizione dell'edificio scolastico nella città vecchia di Nicosia è legata ai turbolenti primi anni nella storia della Repubblica di Cipro. Tuttavia, la scuola è riuscita a continuare a funzionare fino al 1997, quando il piccolo numero di studenti ha costretto le suore a sospenderne il funzionamento.



1

L'ingresso del convento dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione nel centro storico dove fu ospitata la Scuola di San Giuseppe di Nicosia.



2

Haravgi, 22.3.1979
Visita dell'allora Ministro dell'Istruzione Chrysostomos Sofianos alla scuola.



3

Foto commemorativa delle studentesse della scuola, anno scolastico 1983-1984.



4

Partecipazione alla parata degli studenti del 28 ottobre 1992.



5

Lezione di religione per i bambini della prima elementare.



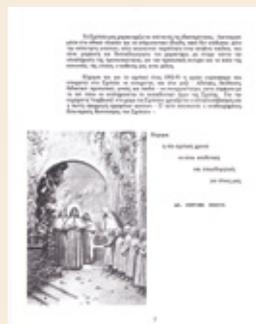
6

Studenti dell'asilo nido «Chez Nous».



7

Prefazione dell'allora preside della scuola, suor Hilarion Pahita, per la rivista dell'anno scolastico 1992-1993.



8

Pensieri dell'allora presidente del consiglio studentesco, Persa Korfiati, rivista dell'anno scolastico 1992-1993.



9



10

Testo della studentessa dell'ultimo anno, Iliana Pahita, rivista dell'anno scolastico 1992-1993.



11

I latini nel campo dell'istruzione

Saint Mary's School Limassol

Le suore francescane dell'Ordine del Sacro Cuore di Gesù fondarono la Scuola Terra Santa a Limassol (1923) per studenti delle elementari e della scuola superiore, desiderando impartire insieme alla conoscenza accademica, la distinzione tra bene e male, lo sviluppo del pensiero critico e l'amore per gli altri esseri umani, il rispetto reciproco e l'accettazione della diversità. Il curriculum comprendeva principalmente lingue (greco, inglese, francese, italiano), ma anche musica, ricami, dattilografia e stenografia. Nel 1947, le suore decisero di procedere all'istituzione di un asilo nido,

in risposta a un grande bisogno della società della città di Limassol. Il continuo aumento degli studenti rese necessario costruire un nuovo edificio scolastico più grande (1966) e rinominare la scuola in Saint Mary's School. Inoltre, la scuola ha gestito un convitto fino al 1992. A partire dal 2000, la scuola opera come una scuola mista a tutti i livelli di istruzione, dall'asilo alla scuola superiore, in due sezioni: la scuola di lingua greca e di lingua inglese. Suore dello stesso Ordine gestivano anche scuole a Famagosta (1952-1974) e Kormakitis (1936-1981).



1
Inaugurazione della Terra Santa School a Limassol alla presenza del governatore britannico di Cipro, Malcolm Stevenson, 29 dicembre 1923.



2
Le prime sei diplomate della scuola con la suora Denise Macrioniti e la madre Elisabeth Missio, giugno 1927.



3
Lezione di stenografia con Jeannette Yiamaki e la preside della scuola, madre Paule Descuffi, 1944.



4
Foto commemorativa degli studenti della scuola, anno scolastico 1944-1945.



5
Gruppo di studentesse turco-cipriote con le suore Emidie Barasciutti e Arsène Fantin, 15 aprile 1946.



6
Il carro della scuola al Festival dei fiori di Limassol e la premiazione dall'allora sindaco di Limassol Costas Partasides, maggio 1960.



7
Inaugurazione della nuova scuola, 19 giugno 1966. Si distinguono l'allora Ministro dell'Istruzione, Constantinos Spyridakis, il medico turco-cipriota Ihsan Ali, l'allora rappresentante del gruppo religioso latino in Parlamento, Antonio Pietroni, e l'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Alberto Gori.



8



9



10

I latini nel campo dell'istruzione

Saint Mary's School Limassol



1

Un evento scolastico che includeva balli ciprioti da parte degli studenti della scuola, in occasione della visita dell'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah, 29 novembre 1988.



2

Celebrazioni a scuola in occasione del 125° anniversario della presenza dell'Ordine del Sacro Cuore in Medio Oriente e del 75° anniversario di servizio presso la scuola. L'arrivo dell'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah e dell'allora metropolita di Limassol Chrysanthos all'evento, il 15 novembre 1997.



3

Piantagione di alberi nel cortile della scuola in occasione della festa degli alberi in collaborazione con il comune di Limassol, 3 febbraio 1999.



4

Salomi Papadima-Sophocleous, diplomata di Saint Mary's School Limassol (1968-1974), estratto dalla sua presentazione al 2° Simposio scientifico di storia orale «Istruzione a Limassol», ottobre 2006.



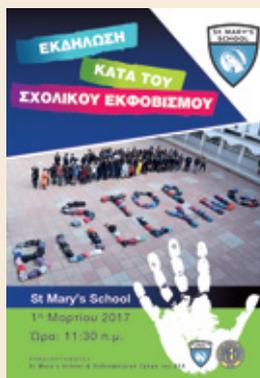
5

I bambini della scuola materna e dell'asilo nido versano i loro contributi a Radiomathonios, 21 ottobre 2014.



6

Cerimonia finale della scuola elementare, 15 giugno 2016.



Co-organizzazione di un evento contro il bullismo scolastico con la squadra di calcio AEL Limassol, 1 marzo 2017.



8

Visita alla scuola del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa, del vicario generale dei latini, padre George Kraj, e della rappresentante del gruppo religioso latino in parlamento, Antonella Mantovani, 12 marzo 2017.



9

Bazar di beneficenza per studenti bisognosi della scuola e altri enti di beneficenza, 23 marzo 2018.



10

Premiazione di studente della scuola con il premio mondiale in lingua italiana, 13 dicembre 2018.



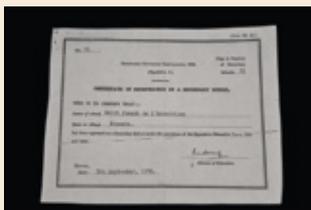
11

Gli studenti della scuola celebrano il giovedì grasso sotto mentite spoglie, 28 febbraio 2019.



12

Gli studenti della scuola cantano l'inno nazionale. Evento scolastico per l'anniversario del 28 ottobre 1940.



1

Certificato di riconoscimento della scuola superiore di San Giuseppe di Nicosia come istituto di istruzione registrato dalle autorità competenti dell'amministrazione inglese dell'isola, settembre 1936.



2

Medaglia conferita nel 1970 dall'allora Ambasciatore di Francia a Cipro alla suora francese Ildefonce Savegrand per il suo contributo all'istruzione dei giovani di Cipro e in particolare al corso di lingua francese.



3

Registro dei diplomi ufficiali per gli esami di lingua inglese e francese della scuola di San Giuseppe di Nicosia, 1954-1995.



4

Registro dei punteggi degli studenti della Terra Santa College, 1914-1946.



5

Nota di ringraziamento dell'arcivescovo Makarios III alla direzione e agli studenti della Terra Santa College per aver inviato gli auguri in occasione del suo onomastico, 19 gennaio 1962.



6

«Psallentes in cordibus vestris Domino!», libro con inni ecclesiastici in latino.



7

Uniforme studentesca della scuola media e del liceo di San Giuseppe di Larnaca (vestito e berretto).



8

Pubblicazione del giornale «Phileleftheros» sulla Scuola di San Giuseppe di Larnaca come parte della serie di omaggi del giornale dedicati alla storia delle città di Cipro, dicembre 2009.



9

Modello di diploma di maturità della Saint Mary's School Limassol.



10

Modello di certificato di successo negli esami di scuola secondaria della Saint Mary's School Limassol.

Il contributo sociale dei latini

I vari ordini religiosi che si stabilirono a Cipro, avendo come vessillo l'amore di Dio per tutte le sue creature senza eccezioni, offrivano i loro servizi senza discriminazioni a tutti gli abitanti delle città in cui erano stabiliti, indipendentemente dalla religione o dalla nazionalità. Nel contempo, i latini benestanti consideravano loro

dovere contribuire in vari modi ai loro simili e allo sviluppo economico, sociale e culturale delle società locali. A tal fine, hanno istituito gruppi organizzati in quasi tutte le città e hanno contribuito e continuano a contribuire molto nel campo del contributo sociale e della carità.

Ordine monastico di San Giuseppe dell'Apparizione (Larnaca)

Nel 1832, la nobile francese Emilie de Vialar, spinta dall'amore cristiano, decise di sostenere i poveri e gli esseri umani sofferenti senza discriminazioni di razza, lingua o religione, utilizzando la sua eredità per alleviare la loro miseria. Fondò l'Ordine monastico di San Giuseppe dell'Apparizione organizzando missioni in Europa, Asia e Africa e fondando scuole, ospedali e varie istituzioni di pubblica utilità. Nel 1844, una lettera dell'abate missionario Paolo Brunoni a Emilie con cui chiedeva di aiutare i ciprioti in difficoltà portò a Larnaca quattro suore dell'ordine, che originariamente furono ospitate nella casa paterna dell'abate. Due di loro hanno lavorato a stretto contatto con il medico francese Joseph-Irénée Foblant per fornire assistenza medica a oltre seimila pazienti, curare gli orfani e assistere i poveri in città. In questa casa fondarono la prima scuola femminile della città. Ma presto divenne chiaro che era impossibile continuare il lavoro delle suore in uno spazio così piccolo. Con il sostegno dell'ambasciatore francese a



1
Emilie de Vialar, fondatrice dell'Ordine monastico di San Giuseppe dell'Apparizione.

Costantinopoli, nel 1848 furono costruiti una chiesa e il primo convento per le suore. Lo stesso edificio ospitava anche la scuola e l'infermeria con la farmacia.

Dal 1871 al 1894 l'opera di carità delle suore fu continuata dalla suora Sophie Chambon, che si occupò con affetto di decine di migliaia di poveri. Per esprimere il loro apprezzamento per il contributo altruistico, gli abitanti di Larnaca hanno costruito un monumento (fontana in ghisa), che si trova di fronte all'ingresso del convento. L'infermeria, che offriva pasti gratuiti e cure mediche a bambini e adulti poveri, operò fino agli inizi degli anni 1920, ma le suore continuarono a ricevere visite e offrire medicine ai bisognosi fino agli anni '60. Dopo l'invasione turca nel luglio 1974, le suore hanno curato i rifugiati e i residenti della casa di cura da Famagosta e hanno lavorato insieme alla Croce Rossa per distribuire abiti e medicine inviati dalla Francia per gli sfollati.



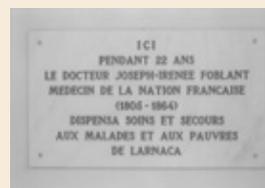
2
Le prime quattro suore dell'ordine nel loro viaggio verso Cipro



3
Il primo edificio del convento.



4
Il monumento (fontana) costruito in memoria della suora Sophie Chambon.



5
Una targa di marmo che si riferisce al contributo del medico francese Joseph-Irénée Foblant, incastonata nell'edificio del convento di San Giuseppe a Larnaca.



6
Pazienti nell'infermeria del convento.

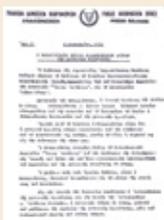
Il contributo sociale dei latini

St. Anthony's Benevolent Society

La Società Benevola di Sant'Antonio (St. Anthony's Benevolent Society) a Nicosia fu la prima organizzazione di questo tipo a operare a Cipro (1927) sotto l'egida della Chiesa latina a Nicosia, con l'obiettivo di sostenere economicamente persone di ogni nazionalità o religione che si trovavano in difficoltà.

Durante i primi anni, i suoi membri organizzavano raccolte di fondi fuori dalla chiesa di Santa Croce e per le strade di Nicosia,

nonché mercatini di beneficenza. Dal 1960 al 2003, il grande mercatino di beneficenza di Natale si è sempre tenuto in grandi hotel di Nicosia ed è stato l'evento più importante dell'anno per i latini di Cipro. Il presidente della Repubblica di Cipro è sempre stato l'ospite ufficiale. Oggi, i membri della società continuano il loro lavoro di beneficenza vendendo lotterie e organizzando mercatini di beneficenza.



Apertura del mercatino di beneficenza annuale da parte dell'allora presidente della Repubblica di Cipro, Arcivescovo Makarios III, hotel «Ledra Palace», 2 dicembre 1972.



Phileletheros, 11.12.1977
Apertura del mercatino di beneficenza annuale dall'allora presidente della Repubblica di Cipro, Spyros Kyprianou, hotel «Hilton», 10 dicembre 1977.



Apertura del mercatino di beneficenza annuale dall'allora presidente della Repubblica di Cipro, George Vassiliou, hotel «Hilton», 2 dicembre 1989.



Phileletheros, 11.12.1990
Apertura del mercatino di beneficenza annuale da parte dell'allora presidente della Camera dei rappresentanti, Vassos Lyssarides.



Conferimento dall'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah della Medaglia d'Onore a quattordici donne membri della società, 28 gennaio 1996.



Bazar di beneficenza nel giardino di Terra Santa College, 13 giugno 2016.



Membri della Società Benevola di Sant'Antonio consegnano contributi finanziari per sostenere il Centro chirurgico e di trapianti Paraskevaïdo e l'istituto Nea Eleousa.



Il contributo sociale dei latini

Casa di Riposo Terra Santa

Nel 1846 i monaci francescani rinnovarono il palazzo del convento adiacente alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Larnaca, al fine di ospitare il clero e i monaci in servizio a Cipro o che si spostavano tra l'Europa e la Terra Santa, per insegnare loro la lingua greca. Nel 1960, quando il numero di monaci diminuì drasticamente, i monaci decisero di trasformare il palazzo in una casa di riposo chiamata «Villa Regina



1

Pacis» per prendersi cura degli anziani di ogni nazionalità e religione. La sua amministrazione era guidata da quattro suore dell'Ordine delle Suore Francescane del Sacro Cuore di Gesù. All'inizio degli anni '70, su iniziativa dell'autorità francescana Terra Santa di Larnaca, fu costruito un nuovo edificio e la casa fu rinominata «Casa di Riposo Terra Santa».



2

Le prime suore e le prime donne residenti della casa di riposo, febbraio 1961.



3

Eleftheria, 25.11.1972
Inaugurazione del nuovo edificio della casa di riposo, 29 novembre 1972.



4

Foto commemorativa delle suore con l'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Giacomo Giuseppe Beltritti durante la sua visita alla casa di riposo.



5

Taglio della torta di capodanno (vasilopita) della casa di riposo dall'allora sindaco di Larnaca, George Lykourgous, gennaio 1998.



6



7

Eventi di intrattenimento per i residenti della casa di riposo.

St. Catherine's Benevolent Fund (dei cattolici latini) di Limassol 1960

Il Fondo di Beneficenza di Santa Caterina di Limassol fu fondato nei primi anni '60 con il nome di «St. Catherine's Benevolent Fund» da un gruppo di parrocchiani cattolici locali, composto dall'allora pastore della chiesa, da residenti stranieri della città, ma anche da cattolici inglesi che prestarono servizio nelle basi britanniche; da allora opera nei locali della chiesa di Santa Caterina a Limassol. Lo scopo della sua istituzione era di fornire assistenza ai membri della popolazione locale della città che ne avessero bisogno, indipendentemente dall'origine, dalla religione, dalla razza o dal

colore. Il Fondo è ospitato nel rifugio di San Francesco a Limassol. Oggi, dopo quasi sessant'anni, il Fondo di Beneficenza di Santa Caterina sostiene i nostri simili non solo nella regione di Limassol, ma anche a Larnaca e a Nicosia. Nel 2018, a seguito di una decisione del suo consiglio di amministrazione, il Fondo è stato immatricolato presso il Registro delle Società e Istituzioni e ha ricevuto ufficialmente l'attuale denominazione «St. Catherine's Benevolent Fund (of Latin Catholics) Limassol 1960».



Bazar di beneficenza, 2017.

8



9

Offerta di un contributo economico da parte dell'Associazione Cipro Irlanda per il sostegno dell'opera del Fondo, 2018.



10

Canti natalizi per sostenere l'opera del Fondo.

Il contributo sociale dei latini

Association for Support of Foreign Workers St. Joseph Migrant

Le suore dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione a Nicosia hanno fondato nel 2000 l'Associazione per il sostegno dei lavoratori stranieri St. Joseph Migrant, più comunemente nota come «Saint Joseph's Shelter for Foreign Workers», e forniscono tutti i tipi di consulenza, supporto e informazioni a lavoratori e richiedenti di asilo a Cipro. Questo supporto include l'assistenza nella comunicazione con le agenzie governative e il completamento di vari documenti necessari per il loro soggiorno nella

Repubblica di Cipro, oltre a fornire alloggio temporaneo e cibo a coloro che non possono ottenerlo sul luogo di lavoro. Si offrono inoltre lezioni di computer, musica e cucito, nonché lezioni per l'apprendimento della lingua greca e inglese, in modo che queste persone possano trovare lavoro in una varietà di settori. Allo stesso tempo, il rifugio funziona come centro di incontro e intrattenimento per queste persone.



1

Visita dell'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah, giugno 2000.



2

Volontari offrono lezioni di danza gratuite.



3

La moglie dell'Ambasciatore d'Italia a Cipro che ha donato un suo artigianato in vendita al bazar di beneficenza dell'associazione, 2003.



4

I membri dell'associazione aiutano una lavoratrice straniera a Cipro a seppellire il suo neonato scomparso, luglio 2003.



5

Offerta di un pasto gratuito a rifugiati, 2007.

Il contributo sociale dei latini

Associazione di San Giuseppe Protettore dei Bisognosi e dei Poveri [Ordine Monastico di San Giuseppe dell'Apparizione (Larnaca)]



1

L'Associazione di San Giuseppe Protettore è stata fondata nel 2010 dalle restanti tre suore dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione a Larnaca e da volontari privati, con l'obiettivo di proseguire il lavoro educativo e filantropico del Convento di San Giuseppe e la visione di Emilee de Vialar. Le suore e gli altri membri dell'associazione offrono una guida spirituale e aiutano le famiglie bisognose, i senzatetto, i malati, gli anziani, i prigionieri e le vittime del traffico di esseri umani con regolari visite a domicilio o visite ad ospedali e istituti di beneficenza. Inoltre forniscono assistenza a rifugiati e migranti a Cipro nella ricerca di lavoro, nonché nello svolgimento di varie procedure relative alla loro permanenza nella Repubblica

di Cipro. Nel contempo, le suore offrono lezioni di inglese gratuite agli studenti bisognosi e aiutano a fare i compiti. In più, l'associazione sostiene il lavoro delle organizzazioni non governative sia a Larnaca che su tutta l'isola con contributi monetari e invia cibo, abbigliamento e medicine a due orfanotrofi in Africa. Le entrate dell'associazione provengono principalmente dalla gestione di un negozio di beneficenza nel palazzo del convento nella città di Larnaca e dall'organizzazione di eventi di beneficenza, i più importanti dei quali sono il mercatino di Natale e la cena-ballo che vengono organizzati ogni anno.



2



3

Raccolta di abbigliamento e cibo per famiglie bisognose.



4

Donazione di giocattoli per bambini all'Ospedale Generale di Larnaca.

Il contributo sociale dei latini

Ospizio dell'Arcangelo Michele



1



2



3



4

L'edificio e lo staff dell'Ospizio Arcangelo Michele.

L'inaugurazione dell'ospizio da parte dell'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Fouad Twal, 5 dicembre 2014.

L'Ospizio Arcangelo Michele è il principale progetto di beneficenza dei latini nella provincia di Pafos. È stato fondato nel luglio 2015 a Mesa Chorio, con l'obiettivo di fornire sollievo/cure palliative ai pazienti con malattie incurabili e alle loro famiglie. È composto totalmente da personale infermieristico specializzato ed

è supportato da un team di volontari formati. Tutti i medici che collaborano con il centro forniscono le loro conoscenze e servizi senza compenso. I costi operativi del centro sono coperti da contributi, lasciti, eventi di gruppi di beneficenza, nonché dalla gestione di negozi di beneficenza a Pafos e a Limassol.

Associazione AGAPI (Amore) di Cipro

L'associazione è stata istituita nel 2017 da un gruppo di membri volontari cattolici della Parrocchia di Santa Caterina a Limassol per sostenere, indipendentemente dalla razza o dalla religione, i poveri e deboli residenti di Limassol e in particolare immigrati, rifugiati e richiedenti di asilo.

I membri volontari dell'associazione gestiscono il Centro immigrazione AGAPI, dove, tra le altre attività, offrono consulenza gratuita a immigrati, rifugiati e richiedenti di asilo su questioni legali e amministrative, nonché corsi di greco e altre lingue, computer e cucito. In più, organizzano laboratori di arte e artigianato e forniscono cibo e abbigliamento alle famiglie bisognose. Per il sostegno finanziario degli afflitti, l'associazione gestisce un negozio di beneficenza e organizza eventi di beneficenza.



5



6



7



8



9



10

Lezioni di lingua greca, artigianato e cucito.

Il coro multinazionale dell'associazione al suo concerto di Natale nella chiesa di Santa Caterina a Limassol, dicembre 2018.

Il negozio di beneficenza dell'associazione a Limassol.

Tradizioni Religiose

Il Battesimo

Il battesimo costituisce uno dei sette sacramenti della Chiesa latina, e consiste nel battesimo del bambino non attraverso l'immersione nell'acqua, ma con il versamento di acqua sulla testa del battezzato. Il sacramento del crisma non ha luogo durante il battesimo. Spesso, il battesimo non è una cerimonia separata, ma viene celebrato dal

sacerdote come parte della Santa Messa. Dopo il battesimo, e fino alla loro partecipazione al sacramento della Santa Eucaristia, i bambini possono andare normalmente in chiesa, ma non ricevono la Santa Comunione.

Il sacramento della Santa Eucaristia - Prima Comunione

Il sacramento della Santa Eucaristia - Prima Comunione coinvolge i bambini dai 7 agli 8 anni o leggermente più grandi che ricevono la Santa Comunione per la prima volta. Alla cerimonia, che ha un carattere festivo, partecipano tutti i bambini, le loro famiglie e amici, nonché i membri del gruppo religioso. I bambini sono adeguatamente preparati per la Prima Comunione, poiché sono

previsti la loro catechesi e un contatto costante con la comunità cristiana. Durante la cerimonia, i bambini indossano un indumento bianco speciale, che simboleggia la purezza delle loro anime, e il sacro tempio viene decorato di fiori, al fine di corrispondere allo splendore della cerimonia.



1
Foto commemorativa della Prima Comunione di bambini, chiesa di Santa Caterina, Limassol.



2
Gruppo di ragazze di Terra Santa College durante la loro Prima Comunione.



3
Peppa Pascotini (fine anni '10-inizio anni '20). L'atteggiamento di pietà e l'indumento speciale sono associati al rituale della Prima Comunione.



4
Marita Pietroni, figlia di Anthony Pietroni, membro dell'Assemblea della Comunità e primo rappresentante del gruppo religioso latino nella Camera dei Rappresentanti, durante la sua Prima Comunione nel 1953.



5
La piccola Monica Zirigovich, figlia di Irma Glaszner ed Herman Zirigovich. Fu fotografata vestita da sposa alla fine degli anni '40, secondo il rituale della cerimonia della Prima Comunione.



6
Foto di Tony Mantovani, zio di Antonella Mantovani, attuale rappresentante del gruppo religioso latino, durante la sua Prima Comunione nel 1938. È vestito con un abito tutto bianco e regge una candela decorata.

Tradizioni Religiose

Il sacramento della Confermazione – La Cresima

Secondo la Chiesa latina, il sacramento della Cresima completa il processo di integrazione di una persona nella comunità cristiana, fa maturare la sua anima per l'opera che seguirà e rafforza la conferma data nel Battesimo. Il sacramento della Confermazione coinvolge principalmente bambini dai 13 ai 14 anni, ma il sacramento può essere svolto anche a persone di maggiore età. L'età dai 13 ai 14 anni è cruciale, poiché la decisione di Confermazione è ora del bambino e non dei suoi genitori. In questo modo il bambino conferma l'accettazione della responsabilità della propria fede, motivo per cui coloro che decidono di partecipare al sacramento vengono spesso definiti «Soldati di Cristo», cioè pronti a difendere la propria fede. Alla cerimonia, il bambino viene accompagnato dal suo padrino dal sacramento di Battesimo o dal

suo genitore o qualsiasi altra persona scelta dal bambino stesso, a condizione che appartenga alla comunità cristiana cattolica e che abbia ricevuto il sacramento della Cresima. Durante la Confermazione il bambino può anche scegliere di mantenere il nome che gli è stato dato nel Battesimo o aggiungere ad esso il nome di un santo che lo ispira. La cerimonia, che può essere svolta per un gruppo di bambini, ha un carattere festivo e di norma viene eseguita solo dal vescovo, che indossa abiti rossi che simboleggiano le lingue di fuoco che sono state poste sugli Apostoli nel giorno di Pentecoste. Ecco perché il sacramento della Cresima si chiama anche sacramento dello Spirito Santo e di solito viene celebrato il giorno di Pentecoste. Tuttavia, il vescovo può affidare il sacramento al sacerdote locale.

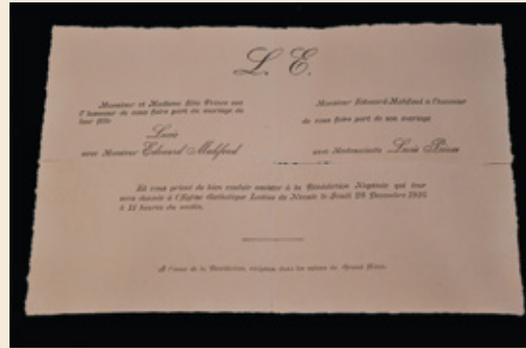


Il sacramento della Confermazione presso la chiesa di Santa Caterina a Limassol.



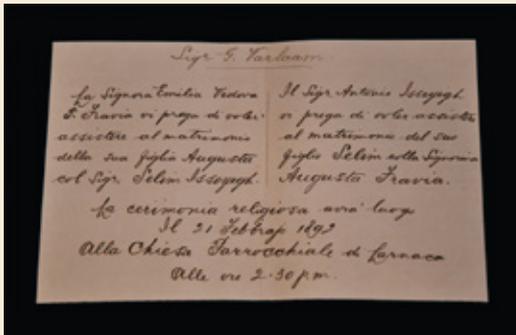
1

Targa d'onore conferita dal comune di Larnaca ai membri del convento dell'Ordine di San Giuseppe dell'Apparizione di Larnaca per il loro contributo alla città di Larnaca, ottobre 1994.



2

Invito a nozze stampato, 28 dicembre 1916.



3

Invito a nozze scritto a mano, 21 febbraio 1892.



5

Abito formale da ragazza del sacramento della Prima Comunione, 1990.



6

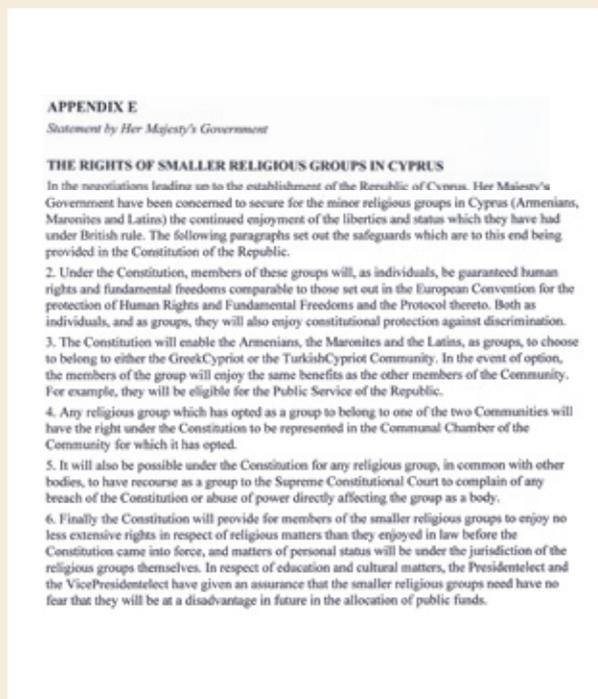
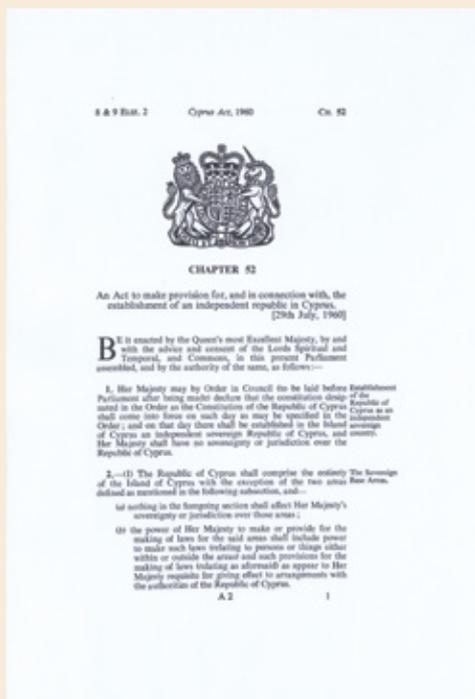
Foto del sacramento della Prima Comunione, 1956.

Cyprus Act, 1960

L'Atto legislativo della Camera dei Comuni che prevede l'indipendenza di Cipro e garantisce la protezione dei gruppi religiosi di Cipro

La Camera dei Comuni del Regno Unito, sotto la cui legislatura era soggetta Cipro, approvò l'Atto di Cipro il 29 luglio 1960 (Cyprus Act, 1960). Secondo l'Atto, la regina del Regno Unito era autorizzata a emanare un «Decreto in seno al Consiglio» che avrebbe messo in vigore la Costituzione della Repubblica di Cipro in una data specifica facendo riferimento al decreto. In quella data sarebbe stata istituita la «Repubblica sovrana indipendente di Cipro» e la regina avrebbe cessato, in base agli accordi Zurigo-Londra, di avere sovranità o giurisdizione sul nuovo stato. Il decreto pertinente, numerato 1368/1960, stabiliva la data di entrata in vigore della Costituzione della Repubblica di Cipro il 16 agosto 1960.

La Parte II - allegato V dell'Atto di Cipro del 1960 riguarda i diritti dei gruppi religiosi di Cipro. Assicura le loro libertà e la protezione costituzionale contro ogni discriminazione, fa riferimento al diritto di ciascun gruppo di appartenere alla comunità greca o turca e di godere degli stessi diritti dei membri del resto della comunità, nonché il diritto di essere rappresentato nell'Assemblea della Comunità di sua scelta. Infine, garantisce il rispetto delle questioni religiose, educative e culturali di ciascun gruppo religioso, i diritti che avevano prima dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica di Cipro e che sono soggetti esclusivamente alla giurisdizione del gruppo religioso stesso.



Iscrizione dei latini di Cipro nelle liste elettorali della comunità greca

L'articolo 2(3) della Costituzione della Repubblica di Cipro stabilisce che i cittadini della Repubblica di Cipro che non appartenevano a una delle due comunità (greca o turca) ma che erano membri di gruppi religiosi riconosciuti dovevano scegliere come gruppo, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della Costituzione, la comunità alla quale desideravano appartenere. Già in base alla

legge sulla registrazione elettorale del 1959 (Legge 36 del 1959), che prevedeva la compilazione di liste elettorali per l'elezione del presidente e del vicepresidente della Repubblica, dei membri della Camera dei Rappresentanti e dei membri delle assemblee della comunità greca e turca, i latini di Cipro erano stati inclusi nelle liste elettorali della comunità greca.



Eleftheria, 1.11.1959

Decisione relativa alla preparazione delle liste elettorali per lo svolgimento delle elezioni per l'elezione del presidente e del vicepresidente della Repubblica, dei membri della Camera dei rappresentanti e dei membri delle due assemblee comunitarie.



Cyprus Legal Portal

Inclusione dei membri del gruppo religioso latino nell'elenco elettorale della comunità greca, come previsto dalla legge del 1959 sulla registrazione degli elettori.

I latini scelgono di appartenere alla comunità greca

Con un disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 novembre 1960 e approvato per legge alla Camera dei Rappresentanti il 9 dello stesso mese, intitolato «La legge sui gruppi religiosi e sui cittadini (metodo di selezione) del 1960», i membri

dei gruppi religiosi furono chiamati a dichiarare con un referendum, tenutosi il 13 novembre 1960, se desideravano unirsi alla comunità greca o turca. Tutti i latini di Cipro - tranne uno - hanno espresso il desiderio di unirsi alla comunità greca.



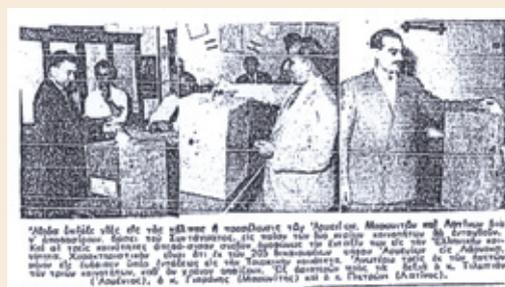
Phileleftheros, 4.11.1960
Decisione del Consiglio dei Ministri di tenere il referendum.



Mostra sul disegno di legge «La legge sui gruppi religiosi (metodo di selezione) del 1960», sessione plenaria del 9 novembre 1960.



Eleftheria, 11.11.1960
Aggiornamento dei membri del gruppo religioso latino sul processo di partecipazione al referendum del 13 novembre 1960.



Kypros, 14.11.1960
Berj Tilbian (armeno), Joseph Yiamakis (maronita) e Anthony Pietroni (latino), membri di spicco dei rispettivi gruppi religiosi, votano al referendum del 13 novembre 1960.



Machi, 14.11.1960
I risultati del referendum, che mostrano che la stragrande maggioranza dei latini sceglie di appartenere alla comunità greca.

Rappresentanza nell'Assemblea della Comunità greca 1960-1965 e nella Camera dei Rappresentanti 1965-

La Costituzione della Repubblica di Cipro stabilisce che il potere legislativo è esercitato dalla Camera dei Rappresentanti e dalle Assemblee della Comunità greca e turca (camere basse che disciplinavano gli affari educativi, religiosi e culturali delle due comunità di Cipro). I gruppi religiosi di latini, armeni e maroniti erano rappresentati da un rappresentante eletto nell'Assemblea della Comunità greca. In seguito alle rivolte intercomunalì del dicembre 1963 e al ritiro dei turco-ciprioti che ricoprivano cariche pubbliche o incarichi nel settore pubblico, l'Assemblea della Comunità greca continuò a funzionare fino al marzo 1965, quando fu deciso di scioglierla e trasferire i suoi poteri legislativi alla Camera dei Rappresentanti. Dal 1965 al 1970, i tre rappresentanti dei tre gruppi religiosi hanno rappresentato il loro gruppo in Parlamento con una proroga annuale del loro mandato. Nel maggio 1970, il

Parlamento approvò la legge sui gruppi religiosi (rappresentanza), in base alla quale ogni gruppo religioso è rappresentato in Parlamento da un rappresentante eletto dall'elettorato del rispettivo gruppo in conformità con le disposizioni della legge elettorale. Da allora, i tre rappresentanti dei gruppi religiosi vengono eletti ogni cinque anni così come i membri del parlamento, partecipano alla commissione parlamentare per l'istruzione, sono presenti alle sessioni plenarie della Camera ed esprimono le loro opinioni su questioni riguardanti il loro gruppo senza diritto di voto. Godono inoltre degli stessi diritti (non responsabilità, immunità, remunerazione, esenzioni fiscali) degli altri membri del Parlamento. Dal 1991, le elezioni per i rappresentanti dei tre gruppi religiosi si svolgono contemporaneamente alle elezioni per i cinquantasei parlamentari greco-ciprioti.



La decisione dell'Assemblea della Comunità greca in merito al suo scioglimento, (E14/1, Diritto d'autore Repubblica di Cipro) 23 marzo 1965.

1



Rappresentanza del gruppo religioso latino nella Camera dei rappresentanti. [La legge del 1965 sul trasferimento dell'esercizio delle competenze dell'Assemblea della Comunità greca e sul Ministero dell'Istruzione (N. 12/1965, art. 10)]

2



Prima proroga del mandato della Camera dei rappresentanti, sessione plenaria del 23 luglio 1965. [La legge sul presidente della Repubblica e sui membri della Camera dei rappresentanti (Estensione del Mandato) del 1965 (N.38/1965)]

3



Prima proroga del mandato dei rappresentanti dei gruppi religiosi nella Camera dei rappresentanti, sessione plenaria del 5 agosto 1965. [La legge del 1965 sul trasferimento dell'esercizio delle competenze dell'Assemblea della Comunità greca e sul Ministero dell'Istruzione (N. 45/1965)]

4



Adozione della legislazione per la rappresentanza dei gruppi religiosi nella Camera dei rappresentanti, sessione plenaria del 28 maggio 1970. [La legge sui gruppi religiosi (rappresentanza) del 1970 (N.58/1970)]

5

I rappresentanti del gruppo religioso latino nell'Assemblea della comunità greca e nella Camera dei rappresentanti



6
Anthony Pietroni
(1960-1976)



7
Felix Cirilli
(1976-1991)



8
Benito Roberto Antonio Mantovani
(1991-2016)



9
Antonella Mantovani
(2016 -)

Rappresentanti del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti

Anthony Pietroni (1965-1976)

Anthony Pietroni è nato il 2 febbraio 1913 al Cairo, in Egitto, da padre cipriota e madre originaria dall'isola greca di Chio. Si è laureato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parigi nel 1931. Ha prestato servizio come volontario nella Forza cipriota durante la Seconda Guerra Mondiale dal 1943 al 1941. Ha ricevuto le onorificenze di Cavaliere (1962) e Commendatore (1966) dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nonché di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno (1990). Si è sposato con Halina Nakoniecznikow-Klukowska, con la quale ha avuto tre figli. E' scomparso il 13 marzo 1998.

Nelle elezioni del 7 luglio 1960, fu dichiarato, senza altri concorrenti, il primo rappresentante del gruppo religioso latino nell'Assemblea della Comunità greca. In seguito allo scioglimento dell'Assemblea e al trasferimento dei suoi poteri legislativi alla Camera dei Rappresentanti, continuò a rappresentare il gruppo religioso latino in Parlamento, estendendo il suo mandato fino al 1970. Nelle elezioni del 19 luglio 1970, in base alla legge sui gruppi religiosi (rappresentanza) fu dichiarato, senza altri concorrenti, il primo rappresentante del gruppo religioso latino in parlamento.



1 In uniforme di maggiore della Forza di volontari di Cipro durante la seconda guerra mondiale.



2 Cerimonia di conferimento del titolo di Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dall'allora Patriarca latino di Gerusalemme Mons. Alberto Gori, 18 giugno 1966.



3 Nell'uniforme del Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



4 Durante la visita del nunzio apostolico del Vaticano Lino Zanini a Cipro.



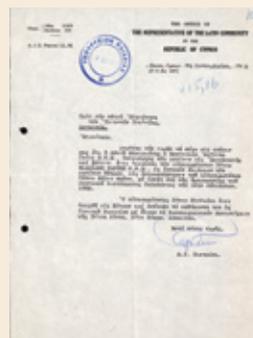
5 Durante l'apertura del mercato di beneficenza annuale di St. Anthony's Benevolent Society da parte dell'allora presidente della Repubblica di Cipro arcivescovo Makarios III.



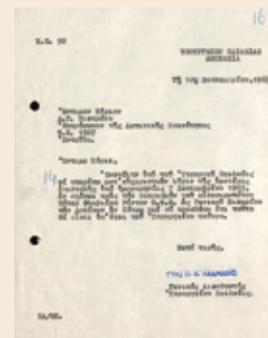
6 In un evento del gruppo religioso dei latini di Cipro con oratore principale l'allora presidente della Repubblica di Cipro Spyros Kyprianou.



7 Haravgi, 12.9.1962



8 Lettera di Anthony Pietroni all'allora Ministro dell'Istruzione, Constantinos Spyridakis, che lo informava della nomina di padre Flaviano Randon a vicario generale dei latini a Cipro, il 7 settembre 1965, e la lettera di risposta del Ministro, (E11/220, Diritto d'autore Repubblica di Cipro) il 10 settembre 1965.



9

Rappresentanti del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti

Felix Cirilli (1976-1991)

Felix Cirilli è nato a Larnaca il 12 gennaio 1911. Ha frequentato il liceo Pagkyprio di Nicosia e la American Academy di Larnaca. Ha ricevuto le onorificenze di Member of the British Empire dalla regina Elisabetta II (1986), Knight of Cedars dal presidente del Libano (1974), Cavaliere del Santo Sepolcro dal patriarca latino di Gerusalemme (1979) e Cavaliere al merito dal Presidente della Repubblica Italiana (1986). È stato Console Onorario dell'India a Cipro dal 1980 al 1995.

Si è sposato con Grace Portsmouth, con la quale ha avuto un figlio. È scomparso l'11 luglio 2008.

Nelle elezioni del 3 ottobre 1976, fu eletto rappresentante del gruppo religioso latino nella Camera dei rappresentanti, un incarico in cui fu rieletto, senza altri concorrenti, il 19 settembre 1981 e il 3 luglio 1986.



1

Con il pro-nunzio apostolico William Carew e padre Xavier Geiser in una cerimonia in onore del Papa, 1976.



2

Con l'allora presidente della Repubblica di Cipro Spyros Kyprianou in occasione di un evento di beneficenza, 1982.



3

Con l'allora presidente della Camera dei rappresentanti George Ladas in una cerimonia in onore del papa, 1984.



4

Con il pro-nunzio apostolico Carlos Curis e Mons. Frattini in una cerimonia in onore del Papa, 1987.



5

Durante la visita dell'allora patriarca latino di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah all'allora presidente della Repubblica di Cipro George Vassiliou, 1988.



6

Con l'allora presidente della Repubblica di Cipro George Vassiliou e il pro-nunzio apostolico Carlos Curis, 1989.



7

In un festival di beneficenza con l'allora presidente della Repubblica di Cipro Glafkos Clerides, 1994.



8

Alla cerimonia della sua onorificenza dal pro-nunzio apostolico Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, 1998.



9

Con Anthony Pietroni in una cerimonia alla Saint Mary's School di Limassol.



10

Simerini, 24.9.1976
I candidati alle elezioni del 3 ottobre 1976 per la nomina dei rappresentanti dei gruppi religiosi nella Camera dei rappresentanti.



11

Tharros, 4.10.1976
I risultati delle elezioni del 3 ottobre 1976 per la nomina dei rappresentanti dei gruppi religiosi nella Camera dei rappresentanti.



12

Phileleftheros, 4.7.1986

Rappresentanti del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti

Benito Antonio Mantovani (1991-2016)

Benito Antonio Mantovani è nato a Larnaca il 27 aprile 1936. Ha frequentato il liceo commerciale Pagkyprio e la American Academy di Larnaca. Ha studiato alla Millfield School di Somerset, nel Regno Unito e alla Indiana University negli Stati Uniti (BSc-General Business Administration). Nel 1967 è stato nominato Vice Console Onorario e nel 1983 Console Onorario d'Italia a Cipro. Ha ricevuto le onorificenze di Cavaliere (1975), Ufficiale (1981) e Commendatore della Repubblica Italiana (1988), di Cavaliere dell'Ordine di Santo Sepolcro (1996) e di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno (1998). Nel 2003 gli è stata conferita la decorazione di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana e nel 2010 la medaglia d'oro del Pellegrino dell'Ordine dei frati francescani.

È membro fondatore della Camera di commercio italo-cipriota, con sede a Trieste, in Italia. È autore dei libri per bambini «Chico il birichino» (2007), «Chico e gli alieni» e «Chico va in vacanza» (2008), così come «Chico va in crociera» (2009). Si è sposato con Sonia Mantovani, con la quale hanno avuto due figlie.

Alle elezioni del 19 maggio 1991, fu eletto rappresentante del gruppo religioso latino nella Camera dei Rappresentanti e fu riconfermato nello stesso incarico, senza concorrenza, il 4 maggio 1996 e il 7 maggio 2001. Fu rieletto alle elezioni del 21 maggio 2006 e del 22 maggio 2011.



1

Alla cerimonia di presentazione delle credenziali dell'allora Ambasciatore d'Italia a Cipro Gherardo La Frasca all'allora presidente della Repubblica di Cipro Glafkos Clerides, 2001.



2

Diploma d'onore assegnatogli da Papa Giovanni Paolo II per la sua decorazione di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.



3

Durante la cerimonia di conferimento della medaglia d'oro del Pellegrino dell'Ordine dei frati francescani, 2010.



4

Diploma d'onore assegnatogli dall'Associazione cipriota del libro per i giovani, 2004.



5

Diploma d'onore assegnatogli da Papa Giovanni Paolo II per la sua decorazione di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.



6

Diploma d'onore assegnatogli dall'allora presidente della Repubblica italiana per la sua nomina a Console Onorario d'Italia a Cipro, 1983.



7

In una celebrazione scolastica di Saint Mary's School Limassol.



8

Phileleftheros, 24.12.1993



9

Phileleftheros, 14.5.1998

Conferimento dell'onorificenza a Benito Mantovani dall'Ambasciatore della Santa Sede, a nome di Papa Giovanni Paolo II, di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Rappresentanti del gruppo religioso dei latini nella Camera dei Rappresentanti

Antonella Mantovani (2016-)

Antonella Mantovani è nata a Limassol il 7 settembre 1971. Ha frequentato la Foley's Grammar and Junior School di Limassol. Ha studiato Lingue Straniere e Storia alla Cambridge University nel Regno Unito e ha proseguito gli studi post-laurea in Politica

e Amministrazione europea al College of Europe di Bruges, in Belgio. È sposata con Michalis Hadjiconstantas e ha una figlia. Alle elezioni del 22 maggio 2016 è stata eletta rappresentante del gruppo religioso latino nella Camera dei Rappresentanti.



1

All'inaugurazione della Casa dei latini a Nicosia, 12 ottobre 2017.



2

All'inaugurazione della mostra permanente del gruppo religioso latino presso il Centro per le arti visive e la ricerca CVAR a Nicosia, 20 giugno 2018.



3

Con suo padre ed ex rappresentante del gruppo religioso latino in Parlamento, Benito Mantovani, in una mostra di artisti visivi latini, Centro culturale Panos Solomonides Limassol, 10 novembre 2018.



4

Saluto al Palazzo presidenziale in occasione dell'evento per l'800° anniversario della visita di San Francesco d'Assisi a Cipro, 9 maggio 2019.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Riccardo Mattei: Membro del Consiglio legislativo di Cipro

Riccardo Mattei nacque a Smirne nel 1826. Suo padre, Giovanni Antonio Mattei, nacque a Larnaca, si stabilì a Smirne da giovane e sposò Madeleine Pezzer. Dopo la morte di sua moglie, si trasferì a Larnaca con i suoi due figli, Riccardo e Adelaine. Riccardo studiò Agricoltura all'Università di Friburgo in Svizzera. Fu proprietario terriero e commerciante, nonché ispiratore del metodo di sterminio della locusta, i cui stormi in quel momento causarono danni terribili alla produzione agricola. Il metodo fu inizialmente implementato con successo a Cipro e poi fu adottato dalla Porta come legge. Nel 1874 intraprese il difficile compito di asciugare le zone paludose sul lato nord-est di Larnaca. Riuscì ad asciugare diverse aree convogliando l'acqua stagnante nel mare e utilizzando colmate.

Fu uno dei tre membri nominati del primo Consiglio legislativo istituito immediatamente dopo l'inizio della dominazione britannica di Cipro (1878-1880). Successivamente fu eletto membro dello

stesso corpo (1887-1889, 1889-1890). Servì anche come Console della Prussia a Cipro.

Ricevette le distinzioni onorifiche di Commendatore dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio (CMG), di Cavaliere della Legione d'Onore (Francia), di Cavaliere della Corona d'Italia, la Croce d'Argento dell'Ordine del Salvatore (Grecia) e di Mejidiyye (Impero Ottomano), nonché la decorazione di Nishan Iftikar II classe (Tunisia) per il successo dell'implementazione della sua invenzione per sradicare la locusta.

Mattei donò tutti i suoi beni alle persone in difficoltà, causando se stesso una terribile situazione finanziaria. Per questo motivo, poco prima della sua morte, il governo gli concesse una pensione annuale di 180 sterline. Sposò Mary Ann Elizabeth Barker. Morì nel 1893.

Michel Houry: Membro dell'Assemblea consultiva sulla Costituzione di Cipro



Michel Houry nacque nel 1895 a Limassol. I suoi genitori erano Murat e Farida Houry, arabi del Libano che si trasferirono definitivamente a Cipro dalla Siria. Frequentò la Scuola inglese di Nicosia e il Collegio dei Gesuiti a Beirut. Studiò Giurisprudenza presso La Salle Extension University of Chicago Illinois (1918) e Hamilton College of Law Chicago Illinois (1920) negli Stati Uniti. Michel Houry fu uno dei migliori avvocati di Cipro, specializzato in diritto societario. Fu consulente legale e membro dei consigli di amministrazione di molte società e banche e vicedirettore della società di amianto di Cipro. Fu anche consigliere legale dell'esiliato re del Hijaz a Cipro, Husayn ibn Ali (1925-1930) e membro dell'Assemblea consultativa sulla Costituzione di Cipro (1947-1948).

Michel Houry.

Sposò Mireille Giuseppe Hajje, con la quale ebbe tre figlie. Morì nel 1989.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Dr. Annivas Francis: Sindaco di Larnaca



Dr Annivas Francis.

Dr. Annivals Francis nacque a Nicosia nel 1904. Studiò Medicina alle Università di Vienna e Lipsia e esercitò la professione di medico a Lipsia, Dresda e Larnaca. Nel 1963 fu nominato dal Ministro degli Interni, Polycarpus Yiorkadjis, Capo dell'ospedale e medico militare. Continuò a lavorare come medico militare dopo l'istituzione della Guardia Nazionale, raggiungendo il grado di maggiore.

Fu membro, vicepresidente e presidente della Camera di Commercio e Industria di Larnaca. Fu uno dei fondatori del club nautico di Larnaca e suo presidente per diversi anni. Fu il primo segretario provinciale del partito di DISY di Larnaca. Prestò servizio come vice sindaco di Larnaca (1949-1953, 1953-1962 e 1964-1967), sindaco reggente quando il sindaco di Larnaca George Christodoulides fu arrestato dagli inglesi e sindaco di Larnaca (1967-1975).

Sposò Loula Theodorou Pieri, con la quale ebbe una figlia. Morì nel 1994.



Visita dell'allora Ministro del Commercio Nicos Demetriou nell'edificio municipale di Larnaca durante il mandato di Annivas Francis.

Cav. Vincenzo Fenech: Vice Sindaco di Famagosta



Vincenzo Fenech.

Vincenzo Fenech nacque nel 1839 a Malta e fu architetto di professione. All'inizio della dominazione britannica, venne a Famagosta e fondò una fabbrica, la prima a costruire mulini a vento. Essendo un cattolico se stesso costruì una chiesa a Famagosta per i fedeli della zona e chiese la spedizione di un sacerdote cattolico, una richiesta che fu ignorata. Per questo motivo trovò un sacerdote maronita, che gestiva il tempio, e prima della sua morte donò la chiesa ai maroniti di Cipro. Progettò il Teatro Papadopoulou a Nicosia, un imponente edificio teatrale modellato su teatri di stile italiano in Europa, completato nel 1899, e in seguito ribattezzato «Teatro Melpo», che fu purtroppo demolito alla fine degli anni '60.

Prestò servizio come vice sindaco di Famagosta dal 1887 al 1893.

Sposò Marietta Perini, con la quale ebbe due figli e due figlie. Morì nel 1908.



Foto di famiglia di Vincenzo Fenech.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Ambrose Josephin: Fondatore dell'Orchestra Filarmonica della Polizia di Cipro

Ambrose Josephin nacque nel 1864 ad Ayia Marina, Nicosia. Studiò musica a Montpellier, in Francia, e si dedicò principalmente al violino. Alla fine del XIX secolo lasciò Istanbul, dove lavorò come insegnante di musica in una scuola superiore femminile francese, e venne a Cipro, dove lavorò presso la Newham English School di

Nicosia. Nel 1900 l'allora governo coloniale gli commissionò l'istituzione della Filarmonica della Polizia di Cipro, che esiste ancora oggi.

Sposò Colombe Augustin, con la quale ebbe due figli. Morì nel 1935.



1

Ambrose Josephin.



2

La prima filarmonica della Polizia di Cipro. Ambrose Josephin, capo musicista di un evento tenutosi presso il Giardino Municipale di Nicosia, 1904.



3

Studenti e insegnanti della scuola inglese di Nicosia nel 1910. Ambrose Josephin è ottavo da sinistra, in seconda fila.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Armando Josephin: Compositore e pittore premiato

Armando Josephin, nipote di Ambrose Josephin, nacque nel 1931 a Nicosia da genitori con un background artistico; suo padre suonava il violino e sua madre dipingeva. Frequentò la scuola elementare Elenion e la scuola superiore Pagkyprio.

Fu un pianista e un fisarmonicista molto riconosciuto. Nel 1961 vinse il primo premio in una competizione solista a livello nazionale organizzata da RIK e ricevette come premio una fisarmonica professionale Cruccianelli Baton.

Fu compositore di canzoni cipriote e fu rappresentante di Cipro in diversi festival internazionali. Il dialetto cipriota ebbe un effetto catalizzatore su di lui e lo spinse a impegnarsi in un'abile canzone melodica cipriota. Nel 1969 vinse il primo premio di canzone dialettale per la sua composizione «O Paras» (Il Denaro) e il secondo premio per la composizione «Plasti pou zis ston ourano» (Creatore che vivi nel cielo) nella prima competizione di canzone cipriota

organizzata da RIK. Nel 1971 vinse il primo premio di canzone dialettale per la composizione «I Loksantrou» in una competizione di canzone cipriota organizzata da RIK e il primo premio con la canzone «Deka Kiriakes» (Dieci Domeniche) in una competizione di canzone folk leggera organizzata di nuovo da RIK.

Oltre alla musica, si dedicò anche alla pittura. Negli anni 1988-1989 studiò all'Accademia di Belle Arti Piero Vannucci di Perugia in Italia. Partecipò a numerose mostre collettive, nonché a mostre personali a Cipro e all'estero. Nel 1989 gli fu assegnato il primo premio di incisione. Fu membro della Camera delle Belle Arti di Cipro (EKATE).

Fu il primo aeromodellista a Cipro e uno dei tre fondatori del Cyprus Aero Club. Lavorò presso il Dipartimento per lo sviluppo idrico per 41 anni e si ritirò dalla posizione di Ispettore tecnico superiore per le opere nel 1992. Sposò Josephine Toffi, con la quale ebbe una figlia. Morì nel 2011.



1

Armando Josephin.



2

Con la fisarmonica durante la sua partecipazione a un programma musicale di RIK, 9 novembre 1960.



3

Inaugurazione della sua mostra personale dal suo insegnante Adamantios Diamantis, Hilton Hotel, 1989.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

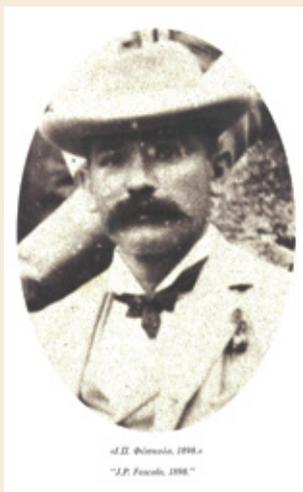
John Paul Foscolo: Fotografo professionista

John Paul Foscolo, di origine italiana, nacque probabilmente a Smirne nel 1855. Si stabilì come fotografo professionista a Limassol all'arrivo delle truppe britanniche a Cipro nel 1878, insieme al fotografo armeno M. K. Papazian, e furono entrambi i primi fotografi professionisti di Limassol.

Fu il fotografo esclusivo del High Commissioner Sir Robert Biddulph e per molti anni il fotografo delle truppe britanniche. Seguendo le truppe britanniche, fotografava i campi e gli edifici governativi dell'amministrazione britannica e con la sua lente catturava i vari momenti ufficiali e non ufficiali dell'esercito. Inoltre catturava la bellezza naturale dell'isola, le montagne, i monasteri, i ponti, i porti,

i siti archeologici, ecc. Fotografava persino la gente comune al lavoro o nelle loro case. Parte della sua attività era dedicata alla creazione di cartoline dell'intera isola. L'intero lavoro costituisce una preziosa testimonianza storica sia della zona che dei suoi abitanti e della situazione socio-economica del luogo in quel momento.

Gli fu assegnata una medaglia d'oro dall'Esposizione di Cipro tenutasi a Zappeion ad Atene nel 1901, dall'Esposizione industriale di Limassol nel 1911 e dall'Esposizione britannica di Wembley. Sposò Catherine, con la quale ebbe una figlia. Morì probabilmente nel 1936.



1

John Paul Foscolo.



2

Abitanti di Limassol in gita. J. P. Foscolo appare nella fotografia con il numero 6, 1898.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Charles, Leopold, Irma e Monica Glaszner: Quattro generazioni di fotografi



Charles Glaszner.

Charles Glaszner

Nacque a Holitsch, in Ungheria, nel 1856. Studiò entomologia e ornitologia all'Università di Berlino. Nel 1882 arrivò con la sua famiglia a Cipro e si stabilì a Limassol. Lavorò nel campo dello studio di uccelli rari, di insetti e della fauna di Cipro, fornendo esemplari rari ai musei europei. Scopri una specie sconosciuta di uccelli nella regione di Troodos, che prese suo nome, Garrulus Glandarius Glaszneri. Nel contempo, era proprietario di uno studio fotografico a Limassol. Tuttavia, la sua intensa competizione con J. P. Foscolo, l'altro grande fotografo dell'epoca, lo costrinse nel 1897 a trasferirsi da Limassol a Larnaca.

1 Sposò Aloysia Meisner, con cui ebbe un figlio e una figlia. Morì nel 1926.

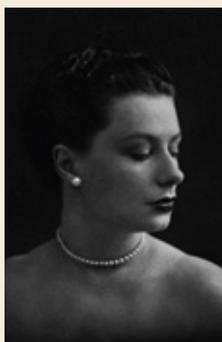


Leopold Glaszner.

Leopold Glaszner, figlio di Charles Glaszner

Nacque in Ungheria nel 1877. Trascorse la sua adolescenza in Germania. Fu musicista e fotografo multilingue e autodidatta. Prima di stabilirsi a Cipro, insegnò musica ad Atene. A Limassol, dove inizialmente visse, assunse la direzione della Filarmonica del club «Isotis». Allo stesso tempo, il comune di Larnaca gli assegnò l'organizzazione della filarmonica municipale (1904), di cui fu maestro per diversi anni. Nel contempo lavorava nello studio fotografico di suo padre. Leopold Glaszner portò a Cipro la tecnologia della fotografia dell'epoca. Quasi nulla fuggì dalla sua macchina fotografica con treppiede della vita quotidiana dei ciprioti, dopo aver immortalato l'isola da cima a fondo. Il suo studio a Larnaca divenne il centro fotografico di Cipro, con le sue famose fotografie di «otto giorni». Molti dei suoi contemporanei più giovani impararono da lui l'arte della fotografia, in particolare la tecnica del ritocco.

2 Sposò Anneta Riccobono, con la quale ebbe una figlia, Irma. Morì nel 1965.



Irma Glaszner.

Irma Glaszner, figlia di Leopold Glaszner e nipote di Charles Glaszner

Nacque a Limassol nel 1916. Si diplomò presso la scuola delle suore di San Giuseppe a Larnaca. Si occupò di teatro e partecipò a vari spettacoli sull'isola. Durante la sua permanenza a Larnaca si occupò dello studio fotografico di famiglia.

3 Sposò Mario Bourgi e in seguito Herman Zirigovich, con il quale ebbe una figlia, Monica. Morì nel 2005.



Monica Zirigovich Glaszner.

Monica Zirigovich Glaszner, figlia di Irma Glaszner e pronipote di Charles Glaszner

È nata a Larnaca nel 1940. Si è diplomata presso la scuola delle suore di San Giuseppe. Dall'età di quattordici anni ha iniziato a lavorare nello studio fotografico di famiglia, che ha funzionato fino al 1990. Si è occupata per diversi anni di balletto e di pittura.

4 Si è sposata con Athanasios Voulgaris, con il quale ha avuto una figlia e un figlio.

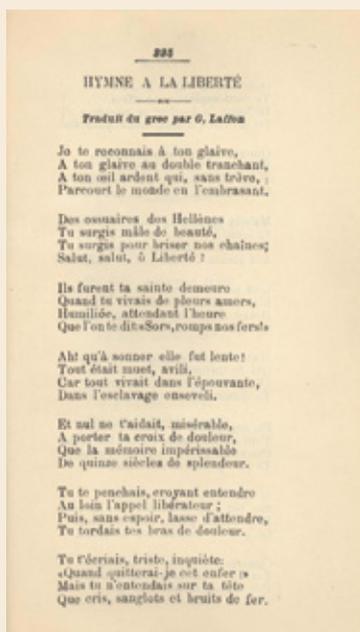
Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Gustave Laffon: Diplomatico e poeta franco-cipriota filelleno

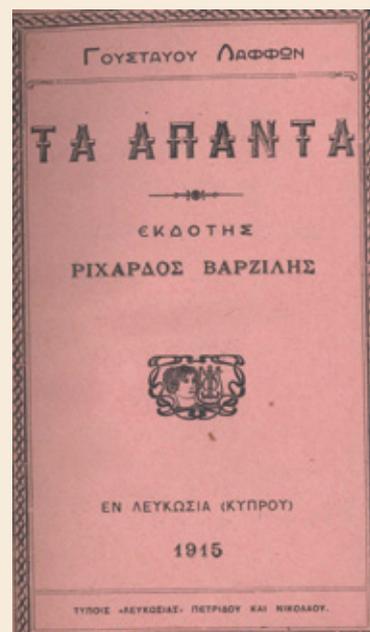
Nacque a Larnaca nel 1835 e all'età di quattro anni si trasferì con la sua famiglia a Nicosia. Studiò alla Scuola greca di Nicosia e al Collegio dei Gesuiti a Beirut, dove gli fu insegnato il latino, l'italiano e l'arabo. Dopo la laurea, studiò inglese e persiano. Durante la guerra di Crimea (1854-1855) si arruolò come assistente interprete nel Corpo francese di Crimea. Fu nominato Dragomanno e Cancelliere in vari sottoconsolati francesi, come a Chania, Creta (1861), a Gerusalemme (1863), a Larnaca (1864) e a Smirne (1874). Successivamente fu nominato Vice Console a Pireo (1877), Console di Francia a Edirne (1881) e a Valparaiso, in Cile (1888). Nel 1900 tornò a Cipro.

Era filelleno, motivo per cui scrisse la sua poesia in lingua greca. Il suo lavoro esprime il suo amore per Cipro, per la Grecia e per il mondo greco in generale. Nel 1880 pubblicò a Parigi una sua traduzione dell'opera di Dionysios Solomos «Inno alla libertà». Alcune delle sue poesie furono pubblicate sui giornali di Smirne e di Atene. Dopo la sua morte, fu pubblicata l'opera «Gustave Laffon: Apanta» (1915), che comprende tutte le sue poesie in greco, tranne due.

Sposò Anna Moatsou, con la quale ebbe un figlio e due figlie. Dopo la morte della sua prima moglie, sposò Ada Bargigli, con la quale ebbe un figlio. Morì a Istanbul nel 1906.



Estratto dal suo libro
«Hymne a la liberte», 1880.



La copertina del libro intitolato
«Gustave Laffon: Ta Apanta», 1915.

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Dr. Sylvain Béraud: Ricercatore-storico-scrittore

Nato ad Alessandria nel 1933, proveniente dalla nota famiglia franco-cipriota Béraud, i migliori commercianti di Larnaca, ha contribuito allo sviluppo del commercio con altri paesi. Ha studiato filologia, sociologia ed economia a Parigi dal 1952 al 1958. Ha conseguito un dottorato di ricerca all'Università di Lille nel 1974. È stato professore ospite presso la Grey Friars University of Oxford. Ha lavorato per diversi anni come professore di francese, storia e cultura. Ha collaborato per molti anni come ricercatore (collaboratore esterno) con il Centro di ricerca scientifica e con l'Ufficio stampa e informazioni. È membro della Società di Studi Ciprioti e della Royal Commonwealth Society of London. È specializzato nello studio della storia delle famiglie francesi di Cipro ed è stato presidente dei cittadini francesi a Cipro.

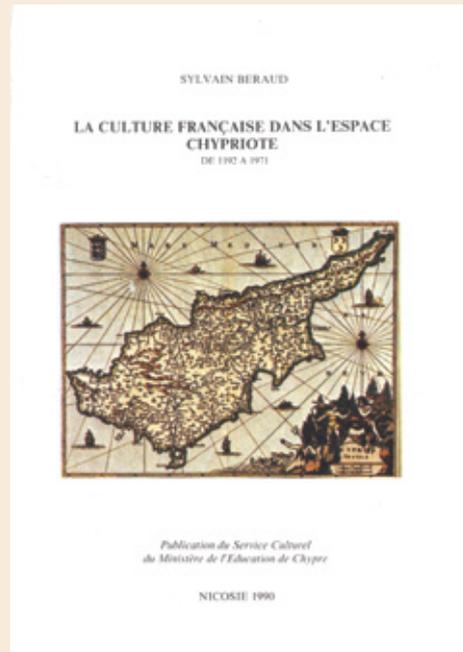
È autore di numerosi studi scientifici e storici pubblicati su giornali e riviste ciprioti. È autore del libro «La Culture Française dans l'espace Chypriote».

Ha ricevuto le onorificenze di Cavaliere dell'Ordine nazionale al merito del governo francese (1977), di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno (1989), la Medaglia Pontificia (1991), la decorazione di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno da Papa Giovanni Paolo II (1996), di Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro dal Patriarca latino di Gerusalemme (2015), così come la Croce d'oro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (2017). Si è sposato con Mary Evripidou.



1

Dr. Sylvain Béraud.



2

La copertina del libro di Sylvain Béraud «La Culture Française dans l'espace Chypriote».

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Joseph Cafiero: Architetto, progettista di edifici governativi



Joseph Cafiero.

Joseph Cafiero nacque a Malta nel 1877. Studiò Architettura all'Università di Malta. Durante la dominazione britannica venne a Cipro e si stabilì a Larnaca. Lavorò in vari dipartimenti governativi del governo coloniale e progettò diversi edifici governativi, alcuni dei quali sono tutt'ora conservati, come l'edificio dell'amministrazione distrettuale di Limassol (originariamente gestito come l'ospedale generale della città).

Fu onorato dal governo inglese con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro nel 1930.

Sposò Emma Fenech, con la quale ebbe due figli e una figlia, e successivamente Maria Nicolaou Eleftheriou. Morì nel 1953.

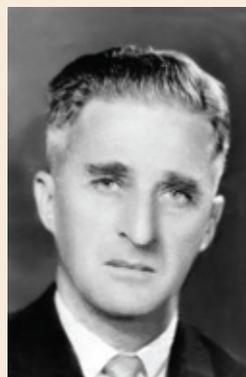
Bruno Cannoni: Innovatore della rete di illuminazione di Limassol

Bruno Cannoni nacque il 17 maggio 1909 a Siena, in Italia. Studiò Ingegneria elettrica alla Spezia in Italia. Durante il servizio militare si arruolò come operatore radio nella flotta italiana e prestò servizio a Castelrosso (Kastellorizo) e a Rodi. Fu impiegato presso la Limassol Electric Light Company e intraprese la modernizzazione della rete di illuminazione della città dal 1931 al 1941, quando fu arrestato e deportato insieme ad altri cittadini italiani e tedeschi di Cipro a Entebbe, in Uganda. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale,

tornò a Cipro e continuò il suo lavoro presso la Electricity Authority of Cyprus fino al suo pensionamento nel 1967.

Ricevette l'onorificenza al merito del lavoro dello stato italiano in riconoscimento del suo lavoro all'estero.

Sposò Elisabetta Cassera, con la quale ebbe una figlia. Morì nel 1988.



Bruno
Cannoni.

2



Bruno
Cannoni sul
fronte
costiero di
Limassol.

3



Bruno Cannoni con i direttori ed altri dipendenti
della Electricity Authority of Cyprus (AHK).

4

Personalità di spicco dei latini di Cipro dal XIX secolo fino ad oggi

Antonio e Pio Giuseppe Usmiani: Mercanti e benefattori di Larnaca



1

Antonio Giuseppe Usmiani.

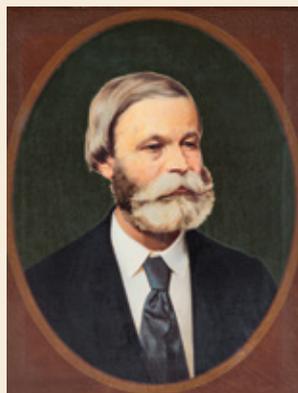
Antonio G. Usmiani nacque a Larnaca nel 1836. Suo nonno Antonio Usmiani, originario dell'isola di Arbe della Dalmazia, si stabilì a Cipro nel 1803 ed esercitava la professione di capitano mercantile tra Trieste e Cipro.

Insieme a suo fratello Pio G. Usmiani fondarono la casa commerciale Usmiani che importava cibo, legno, piastrelle, ferro, materiali da costruzione e attrezzi agricoli, oltre alle campane delle chiese.

Per molti anni fu agente generale della società di navigazione a vapore Lloyd Austriaco. Servì come Console dell'Impero austro-ungarico e ricevette l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe (1887).

Insieme a suo fratello Pio donarono un terreno per la creazione del cimitero latino di Larnaca, così come la loro casa paterna per la creazione della Terra Santa School nella stessa città, che fu poi demolita e sostituita dalla Chiesa cattolica di Larnaca (Capella).

Sposò Chrystalleni Pierides, figlia di Georgios Pierides di Larnaca, con la quale ebbe quattro figli. Morì nel 1905.



2

Pio Giuseppe Usmiani.

Pio G. Usmiani nacque a Larnaca nel 1848. Studiò a Beirut presso la Scuola francese dei Gesuiti, ebbe una vasta conoscenza soprattutto di questioni commerciali e parlò fluentemente quattro lingue.

Insieme al fratello maggiore Antonio, fondarono la casa commerciale Usmiani, che importava cibo, legno, piastrelle, ferro, materiali da costruzione, attrezzi agricoli e campane delle chiese. La loro cooperativa stabilì collaborazioni con numerose compagnie europee ben note, come la società di navigazione a vapore Lloyd Austriaco, in seguito conosciuta come Lloyd Triestino.

Pio Usmiani fu il primo ad importare macchine da stampa da Milano e grazie al suo aiuto fu fondato il primo giornale in lingua greca a Larnaca.

Sposò Theodora Televantou, figlia di Georgios Televantos, un giudice di Limassol, con la quale ebbe cinque figli. Morì nel 1902.



1

Ritratto di Giuseppe Pascotini (1822-1911), fu Console dell'Austria-Ungheria a Larnaca, dove si stabilì nella prima metà del XIX secolo.



2

Ritratto di Apollonia Lapierre Pascotini (1831-1899), seconda moglie di Giuseppe Pascotini, in abito occidentale e 'tsemberi' (foulard) di stile cipriota.



3

Ritratto del Cavaliere Vincenzo Fenech (1839-1908), Vice Sindaco di Famagosta.



4

Fisarmonica professionale Crucianelli Baton. Assegnata come primo premio ad Armando Josephin in un concorso solista cipriota organizzato dalla Cyprus Broadcasting Corporation (RIK), nel 1961, e partiture di opere di Armando Josephin.



5



6

La rivista «Le Panorama - Nos jolies Actrices» (1896) con attrici dell'epoca di proprietà della famiglia Pascotini.



CYPRVS AETERNA

**CAMERA DEI RAPPRESENTANTI
REPUBBLICA DI CIPRO**

Dipartimento di Ricerca, Studi e Pubblicazioni